



## Banca di Credito Cooperativo di Cambiano

Fondata nel 1884 - La banca di credito cooperativo più antica operante in Italia

# Informativa al Pubblico

ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale sulle banche

*(Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006)*

**“Pillar3”**

Dati al 31 dicembre 2013

[www.bancacambiano.it](http://www.bancacambiano.it)

## INDICE

Premessa.....	3
Note.....	3
<b>TAVOLA 1: REQUISITO INFORMATIVO GENERALE .....</b>	<b>4</b>
Informativa qualitativa .....	4
<b>TAVOLA 2: AMBITO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>13</b>
Informativa qualitativa .....	13
<b>TAVOLA 3: COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA .....</b>	<b>14</b>
Informativa qualitativa .....	14
Informativa quantitativa .....	15
<b>TAVOLA 4: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....</b>	<b>19</b>
Informativa qualitativa .....	19
Informativa quantitativa .....	20
<b>TAVOLA 5: RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE .....</b>	<b>22</b>
Informativa qualitativa .....	22
Informativa quantitativa .....	22
<b>TAVOLA 6: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO.....</b>	<b>36</b>
Informativa qualitativa .....	36
Informativa quantitativa .....	36
<b>TAVOLA 8: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>38</b>
Informativa qualitativa .....	38
Informativa quantitativa .....	38
<b>TAVOLA 9: RISCHIO DI CONTROPARTE .....</b>	<b>39</b>
Informativa qualitativa .....	39
Informativa quantitativa .....	39
<b>TAVOLA 10: OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....</b>	<b>45</b>
Informativa qualitativa .....	45
Informativa qualitativa.....	46
Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione "Pontormo RMBS".....	47
<b>TAVOLA 12: RISCHIO OPERATIVO.....</b>	<b>54</b>
Informativa qualitativa .....	54
<b>TAVOLA 13: ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO .....</b>	<b>55</b>
Informativa qualitativa .....	55
Informativa quantitativa .....	56
<b>TAVOLA 14: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO .....</b>	<b>57</b>
Informativa qualitativa .....	57
Informativa quantitativa .....	58
<b>TAVOLA 15: SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE.....</b>	<b>60</b>
Informativa qualitativa .....	60
Informativa quantitativa .....	62

### Premessa

La Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1) al fine di rafforzare la disciplina di mercato introduce a carico delle banche obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. Pillar 3).

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, in qualità di banca italiana non appartenente ad alcun gruppo bancario, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 263/2006, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa distinta fra:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale della Banca, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

- Tavola 1: Requisito informativo generale
- Tavola 2: Ambito di applicazione
- Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza
- Tavola 4: Adeguatazza patrimoniale
- Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche
- Tavola 6: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB
- Tavola 7: Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB (*non prodotta in quanto non rilevante*)
- Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 9: Rischio di controparte
- Tavola 10: Operazioni di cartolarizzazione
- Tavola 11: Informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA) (*non prodotta in quanto non rilevante*)
- Tavola 12: Rischio operativo
- Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
- Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
- Tavola 15: Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Si precisa che la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha proceduto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. Sono stati inoltre adottati presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza; la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda. A tale fine la banca ha da tempo proceduto a normare l'intero processo di produzione del documento d'informativa al pubblico previsto dalla normativa di vigilanza Banca d'Italia mediante l'emanazione del Documento "Processo di produzione - Informativa al pubblico - III° Pilastro", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo 2009. Tale documento, che individua le attività, i compiti e le responsabilità demandati alle varie funzioni coinvolte, non ha più subito modifiche.

La Banca di Credito Cooperativo di Cambiano pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet [www.bancacambiano.it](http://www.bancacambiano.it)

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

La materia relativa all'informativa al pubblico, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13, è direttamente regolata dalla CRR (nella Parte Otto e nella Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione.

Con specifico riguardo al presente documento avente data di riferimento 31 dicembre 2013, si ricorda che la normativa applicabile è quella prevista dalla Circolare 263, sia in termini di contenuti sia in termini di scadenza di pubblicazione. Tutte le ulteriori informazioni specificamente richieste dalla CRR verranno invece pubblicate nell'edizione riferita alla data del 31 dicembre 2014.

### Note

Nel presente documento, le tavole 7 "Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB" e 11 "Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)" non sono fornite perché non riguardano le attività svolte, i rischi assunti o le metodologie utilizzate dalla Banca.

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in euro laddove non diversamente specificato.

Le informazioni sono riferite alla Banca.

## Tavola 1: Requisito informativo generale

### Informativa qualitativa

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre "pilastri".

Il **primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), per i quali sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il **secondo pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e rimette all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*).

Il **terzo pilastro** introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Sulla base delle periodiche attività condotte nell'ambito della disciplina prevista per il processo di adeguatezza patrimoniale la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha individuato la mappa dei rischi ai quali è esposta – avendo riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento – rischi che sono oggetto di misurazione ovvero di valutazione al fine di determinare il fabbisogno di capitale interno e, in combinazione o in alternativa, le misure di controllo e attenuazione più appropriate.

I rischi individuati sono i seguenti:

1. rischio di credito;
2. rischio di controparte;
3. rischio di mercato;
4. rischio operativo;
5. rischio di concentrazione;
6. rischio derivante da cartolarizzazioni;
7. rischio di tasso di interesse;
8. rischio di liquidità;
9. rischio strategico;
10. rischio di reputazione.
11. rischio residuo;
12. rischio leva finanziaria eccessiva;
13. rischio paese;
14. rischio trasferimento;
15. rischio provisioning;
16. rischio base.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

**I livello:** - **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

**II livello:** - **Controlli di gestione dei rischi:** condotti da strutture diverse da quelle produttive (Risk Management), con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

- **Controlli di conformità alle norme (Compliance):** svolti da una funzione indipendente, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- **Controlli tecnico-operativi:** svolti dall'Ufficio Ispettorato e dall'Ufficio Controllo Crediti e mirati a rilevare la correttezza operativa rispetto alla regolamentazione interna. Vengono effettuati, di norma, secondo un piano predisposto dal Responsabile ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività prevede anche controlli quotidiani a distanza sui principali processi di business, nonché verifiche in loco e accertamenti cartolari.

- **III livello:** - **Revisione Interna** (*attualmente esternalizzata alla società di Internal Auditing Meta Srl*) con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di *auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 ha introdotto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", che mirano a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. Il processo di adeguamento a tali nuove disposizioni è stato descritto in una apposita Gap Analysis, disciplinata dalla normativa, che la Banca ha predisposto ed inviato a Banca d'Italia alla fine del mese di gennaio.

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni definiti dalla Banca sono indirizzati ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale, le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

### Consiglio di Amministrazione

Per tutte le tipologie elencate al Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (*risk appetite*), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Nell'ambito del quadro strategico delineato si inserisce il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale: esso è preceduto dalla definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca con periodicità annuale, del *risk appetite*, ovvero della quota massima di capitale, quantificato in percentuale rispetto al Patrimonio di Vigilanza, da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal primo e secondo pilastro comprensive di una situazione di stress test e per supportare profili gestionali tesi a mantenere congrui livelli operativi e progetti di crescita anche in costanza del verificarsi di accentuate criticità di contesto.

Con riferimento al Sistema dei controlli interni:

- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso è consapevole dei rischi a cui la banca si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati;
- assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- si assicura che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi accurato, completo e tempestivo;
- garantisce che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi siano periodicamente verificate e che i risultati di tali verifiche siano portati a conoscenza del medesimo organo di supervisione;
- nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
- riguardo ai rischi di credito, approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM) utilizzati;
- con riferimento al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), definisce e approva il processo per la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti; assicura l'aggiornamento tempestivo di tale processo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

### Collegio Sindacale

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP, sull'adeguatezza, sull'efficacia ed efficienza del Sistema dei Controlli Interni (SCI) e del sistema di gestione e controllo dei rischi, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione dell'Internal Auditing e di tutte le altre funzioni di controllo aziendali.

### Direzione Generale

Dal punto di vista gestionale alla Direzione Generale è demandata la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi.

Con riferimento al Sistema dei controlli interni:

- verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;

- con specifico riferimento ai rischi di credito, in linea con gli indirizzi strategici, approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche;

- con riferimento all'ICAAP, la Direzione Generale, d'intesa con la Funzione di Risk Management segue l'attuazione del processo stesso, verificando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse adeguate per qualità e quantità e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Le funzioni aziendali coinvolte sono rappresentate da:

#### **Risk Management**

La funzione interviene, nella fase di individuazione dei rischi cui la Banca è esposta, condividendo l'elenco dei rischi e delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse. Coordina la fase di misurazione/valutazione dei rischi individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa attivando le iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal *self assessment* di esposizione ai rischi.

Verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica o aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi.

Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi.

#### **Ufficio Controllo di Gestione**

Coadiuvata la Direzione Generale ed il Risk Management nella individuazione di possibili impatti economici e patrimoniali derivanti da rischi che possono diventare rilevanti in chiave prospettica in coerenza con la strategia definita dal Consiglio di Amministrazione, l'introduzione di nuovi prodotti nonché nella proiezione del Capitale Complessivo in chiave prospettica secondo gli obiettivi di budget.

#### **Segreteria Amministrativa e Contabilità Generale**

La Segreteria Amministrativa e Contabilità Generale detiene alcune responsabilità dirette nell'ambito del processo ICAAP, prima fra tutte, l'acquisizione dei dati del capitale interno inerente i rischi di Il Pilastro, in raccordo con le Aree Credito e Finanza.

Produce e fornisce, inoltre, i dati utili al calcolo degli indicatori di rilevanza, alla misurazione dei rischi di Il Pilastro oggetto di misurazione e all'effettuazione delle prove di stress.

L'Ufficio svolge un ruolo di riferimento in fase di determinazione del capitale complessivo e di riconciliazione dello stesso con il Patrimonio di Vigilanza.

#### **Funzione di Conformità Normativa (Compliance)**

La Funzione di Conformità: deve assicurare che l'attività posta in essere nel continuo sia in piena aderenza normativa fornendo assistenza e supporto alle funzioni aziendali e verificando l'aderenza dell'agire alle leggi, regolamenti e standard di riferimento; è chiamata ad una valutazione preventiva del rischio di non compliance connesso alla evoluzione normativa e regolamentare con riferimento alla pianificazione delle strategie, alla attivazione di nuovi comparti di attività, a scelte di politica gestionale, a modifiche operative e di impostazione organizzativa; fornisce supporto e presidia il mantenimento della coerenza dei consolidati valori guida aziendali in relazione alla accresciuta complessità del contesto operativo.

Effettua inoltre l'asseverazione di conformità dell'intero processo ICAAP.

#### **Ufficio Organizzazione**

La Funzione Organizzazione collabora alla misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi aziendali nello svolgimento della propria attività di disegno e implementazione di processi e procedure per il funzionamento della Banca. Cura l'aggiornamento del Documento contenente il Processo di produzione del Documento ICAAP in collaborazione con le Funzioni di Conformità e il Risk Management.

#### **Internal Auditing**

L'Internal Auditing sottopone a revisione il processo ICAAP. Propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate ed informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività.

Con riferimento a ciascuno dei rischi rilevanti sopra richiamati vengono di seguito riportati la definizione adottata dalla Banca e le principali informazioni relative alla *governance* del rischio, agli strumenti e alle metodologie a presidio della misurazione/valutazione e gestione del rischio, alle strutture responsabili della gestione.

#### **Rischio di credito**

E' definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

L'ambito di applicazione del rischio di credito e di controparte coincide con il perimetro definito dalla normativa di vigilanza ("portafoglio bancario").

Il sistema di misurazione adottato al momento corrisponde all'approccio Standard previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 263/2006. La Banca ha comunque sviluppato internamente un sistema di Internal Rating per le controparti "Imprese" e per le controparti "Privati" che fornisce con cadenza mensile la classificazione di rischio del portafoglio in ottica di IRB Foundation; pertanto l'unica grandezza regolamentare oggetto di stima è la probabilità di default *PD*. Il sistema di rating interno è utilizzato a supporto delle fasi di monitoraggio e rinnovo degli affidamenti alla clientela e per la graduazione delle deleghe nell'ambito dei poteri gestori.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è

dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di concessione, gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento; sono attribuiti responsabilità, compiti e poteri alle unità organizzative aziendali con limiti operativi definiti. Con cadenza mensile il Consiglio di Amministrazione è informato dell'andamento del comparto con un report contenente l'analisi della situazione aziendale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito, inoltre, è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di controllo e monitoraggio dei crediti.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito;
- approvato le linee generali del sistema di Gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati.

Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema di gestione e controllo del rischio di credito, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, all'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto:

- ha attivato canali di comunicazione efficaci;
- ha definito compiti e responsabilità di tutte le unità organizzative coinvolte nel processo del credito;
- ha assicurato che le attività rilevanti in materia di gestione del Rischio di Credito siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

In via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, il Servizio Controllo Crediti è incaricato del monitoraggio sistematico delle posizioni e della rilevazione delle posizioni con andamento anomalo, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale, riferendo direttamente al Direttore Generale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la **metodologia standardizzata** adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA).

In relazione a tale scelta, la Banca ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI FITCH RATINGS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali".

Con riferimento all'acquisizione ed alla gestione delle principali forme di garanzia utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, il Consiglio di Amministrazione ha definito specifiche politiche, al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento a fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

#### **Rischio di concentrazione**

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso viene altresì definito quale la sensibilità di un portafoglio all'insolvenza di un singolo cliente (o di un gruppo di clienti connessi).

In sede di definizione delle politiche di erogazione del credito, il Consiglio di Amministrazione individua anche gli obiettivi che incidono sul rischio di concentrazione: vengono definiti, infatti, indicatori in merito alla concentrazione degli impieghi per settore e per ramo di attività, alla concentrazione ed al limite massimo accordabile alle posizioni di rischio (Gruppo di clienti connessi).

La Banca ai fini della determinazione del rischio di concentrazione per singolo cliente (o gruppo di clienti connessi) e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, di utilizzare l'algoritmo del *Granularity Adjustment* (GA) indicato nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Cfr. Circ. 263/06 Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B). A presidio ulteriore del rischio di concentrazione, e più in particolare della sua componente geo-settoriale, la Banca ha inoltre deciso di adottare l'apposito modello di misurazione, approntato dal «Laboratorio» dell'ABI, che implica un eventuale aggiustamento di capitale interno riferibile proprio a tale componente di rischio.

#### **Rischio derivante da cartolarizzazioni**

Il rischio di cartolarizzazione è il rischio di incorrere in perdite dovute alla mancata rispondenza tra sostanza economica delle operazioni e le decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Tutte le operazioni di cartolarizzazioni originate dalla Banca sono state realizzate ai sensi e per gli effetti della legge 130/99 mediante la cessione di attività a società veicolo appositamente costituite.

La Banca in data 08/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione con la SPV Pontorno Funding s.r.l., cedendo un portafoglio crediti basato su mutui ipotecari di tipo residenziale e commerciale concessi alla clientela performing residente in Italia.

La cartolarizzazione, di tipo tradizionale, e revolving, è stata realizzata con altre banche di credito cooperativo dando vita ad una operazione "multioriginators". L'impostazione originaria prevedeva un periodo di "revolving" dal 07/10/2007 al 15/10/2010, durante il quale gli "Originators" avrebbero potuto cedere alla Pontormo Funding s.r.l. i propri crediti, rispettando specifici criteri di idoneità, secondo i seguenti massimali;

<b>Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a.</b>	<b>70.000.000,00</b>
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a.	140.000.000,00
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a.	140.000.000,00
Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l.	50.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>400.000.000,00</b>

Conseguentemente la società veicolo Pontormo Funding s.r.l. avrebbe dovuto finanziare l'operazione richiamando i necessari pagamenti da parte del "Noteholder" (Natexis) a valere sulla carta già emessa e sottoscritta dallo stesso. Nell'ottobre 2008 Natexis, a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione è entrata in regolare "ammortamento".

Allo stato attuale i mutui ipotecari ceduti ammontano a € 494.444, a fronte di questi è stato sottoscritto un titolo Junior per € 451.000. Nel corso dell'anno 2013 sono state incassate rate per complessivi € 228.246, di cui per quote capitale € 218.318 e per quote di interessi per € 9.928, alla data del 31 dicembre 2013 non si rilevano "default" sulle posizioni cedute.

Nel corso dell'esercizio 2012 Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha posto in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione tramite la società veicolo Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, o SPV), la stessa è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") ed ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99. La società dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- **BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;**
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

#### **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa e configura una particolare fattispecie del rischio di credito che si manifesta con riferimento ad alcune tipologie di transazioni, aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari, specificamente individuati dalla normativa.

La gestione e il controllo del rischio di controparte si colloca nel più ampio sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca ed è articolato e formalizzato nella specifica normativa interna. In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe (in termini di soggetto delegato e limiti).

#### **Rischio di mercato**

##### *Politiche per la gestione del rischio*

Le politiche inerenti il rischio di mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano sui seguenti principali elementi:

- definizione degli obiettivi di rischio rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti per emittente - tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;

Nell'ambito delle cennate politiche sono anche definiti gli strumenti negoziabili da parte dell'Area Finanza.

##### *Presidio organizzativo del rischio*

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai rischi di mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nel proprio Regolamento Finanza e nelle sottostanti disposizioni attuative i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività sui



mercati finanziari, nell'ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità.

In tale ambito, l'Area Finanza ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua e propone al Direttore Generale gli strumenti da negoziare ed effettua l'operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Rientra inoltre nelle responsabilità dell'Area Finanza, il monitoraggio dell'andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all'adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà. Sono, infine, in capo a tale Area i relativi controlli di linea.

#### *Sistemi di misurazione del rischio*

La Banca ha adottato la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (building-block approach), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato.

La funzione Controllo di Gestione elabora con periodicità mensile una reportistica relativa all'andamento del comparto per il controllo del rischio in esame destinata al Consiglio di Amministrazione.

#### **Rischio operativo**

La definizione di rischi operativi adottati dalla banca corrisponde a quella indicata dalla normativa di vigilanza. E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è anche compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte, differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei relativi profili di manifestazione, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte, oltre agli organi aziendali secondo quanto illustrato nella parte introduttiva, differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

L'architettura delle procedure esecutive di cui è dotata la Banca individua, infatti, specifici momenti di riscontro e verifica che corrispondono a controlli da porre in essere con carattere di sistematicità ed obbligatorietà da parte dei responsabili del processo operativo (controlli di 1° livello).

L'analisi qualitativa e quantitativa dei dati di perdita operativa, coinvolge per l'aspetto qualitativo direttamente tutta la struttura organizzativa della Banca, in modo particolare i responsabili dei processi.

L'analisi quantitativa comporta un'attività di raccolta dei dati delle perdite effettivamente verificatesi, finalizzata alla creazione di serie storiche che permettano lo studio della distribuzione di probabilità propria di ciascuna tipologia di perdita e quindi la conoscenza delle perdite attese e delle perdite massime possibili.

Viene considerata perdita effettiva qualsiasi flusso economico negativo (al lordo delle somme recuperate), che abbia avuto un passaggio a conto economico, riconducibile ad un determinato evento. Il database delle perdite effettivamente verificatesi permetterà, una volta che sarà sufficientemente alimentato, di avere informazioni circa i processi dimostratisi effettivamente più rischiosi, i tassi di recupero evidenziati e di misurare le perdite attese e stimare le perdite inattese. Quest'ultime, infatti, sono il reale rischio operativo dal quale una banca dovrebbe proteggersi essendo esse caratterizzate di norma da bassa frequenza e da alto impatto economico. Successive e complementari alle attività di individuazione, valutazione e monitoraggio sono le attività di controllo e le tecniche di mitigazione del rischio operativo. Esse includono: gli interventi correttivi sui singoli fattori di rischio agendo sulle fasi dei processi e sulla previsione di nuovi o più appropriati momenti di verifica e di controllo delle fasi procedurali; la creazione di nuovi processi che gestiscano nuovi prodotti, nuovi mercati e nuovi rischi insiti in essi; la gestione dei contratti assicurativi che permettano l'effettivo trasferimento di taluni rischi operativi a bassa frequenza ma ad alto impatto attraverso clausole di pronto e certo risarcimento; investimenti in tecnologie operative e di sicurezza informatica appropriate correlate con la predisposizione di piani di emergenza e di continuità operativa; la valutazione e la gestione dell'outsourcing basandolo su rigorose convenzioni e/o accordi contrattuali che stabiliscano una chiara suddivisione delle responsabilità fra prestatori esterni dei servizi e Banca. Le tecniche di mitigazione del rischio operativo non lo azzerano per cui, in ogni caso, la Banca deve comunque approntare rigorosi sistemi di controllo anche per quei rischi che trasferisce, per esempio, al mercato assicurativo o che trasferisce a fornitori esterni in quanto l'avverarsi dei rischi trasferiti può comunque avere potenziali ricadute sulla operatività della Banca e sulla clientela.

Tra le attività di controllo e mitigazione svolte periodicamente si segnala la predisposizione ed il test di verifica di un piano dettagliato di disaster recovery e di continuità operativa; tale piano è finalizzato ad assicurare la capacità della banca di operare su base continuativa e di limitare le perdite operative in caso di gravi interruzioni dell'operatività dovute a:

a) calamità naturali;

b) minacce provenienti dall'uomo siano esse fisiche o logiche, interne o esterne all'azienda, volontarie o involontarie;  
 c) problemi presenti nel software o alla indisponibilità della rete Tlc o della alimentazione elettrica o a errata erogazione dell'alimentazione elettrica.

All'interno del progetto sono stati individuati i processi bancari ritenuti «critici» per il funzionamento dell'Istituto stesso. E proprio su questi si è incentrata l'attenzione al fine di individuare le soluzioni per proteggerli dagli impatti che eventuali scenari di crisi potrebbero comportare. A tale scopo sono state prese in considerazione anche tematiche di sicurezza e di prevenzione e non solo di reazione ad eventi disastrosi, in modo tale da permettere di ottenere una maggior efficacia dei piani di continuità, un maggior controllo degli eventi ed una riduzione dei costi degli interventi.

I rischi connessi con vertenze legali sono oggetto periodico di analisi da parte degli organi aziendali. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Con riferimento ai presidi organizzativi a fronte di questa particolare manifestazione del rischio operativo, assume rilevanza l'istituzione della funzione di Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce, appunto, un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario**

Il rischio tasso di interesse si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per natura non risentono di variazioni nel loro valore dovute a variazioni del rischio tasso di interesse: cassa, immobili, ecc.).

Il sistema di misurazione del rischio, riconducibile all'interno della disciplina dell'adeguatezza patrimoniale (II° Pilastro), è basato sulla metodologia suggerita dalla Banca d'Italia nella Circolare 263/2006

E' il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La Banca ha individuato per la valutazione e la misurazione, oltre che nel Risk Management, nell'Area Finanza/Tesoreria e nel Controllo di Gestione, le strutture deputate a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

La Banca attua politiche di crescita sia dell'attivo che del passivo, indicizzate prevalentemente a parametri di mercato. Ciò espone la Banca a minori rischi, in quanto, nel medio periodo, i meccanismi di indicizzazione mitigano il rischio di una variazione sfavorevole dei tassi di mercato.

I derivati eventualmente utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS) a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, con assoluta esclusione di fini speculativi.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base.

Con l'adozione di tale metodologia semplificata viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

Per il calcolo dello stress test si ipotizzano otto diversi scenari [1) Shift parallelo di -200 bp; 2) Aumento dei tassi a breve di 200 bp e riduzione di 100 bp per le altre scadenze; 3) Riduzione dei tassi a breve di 100 bp e shift parallelo di 200 bp per le altre scadenze; 4) Aumento dei tassi a breve e a lungo di 100bp e riduzione di 100bp per le altre scadenze; 5) Shift parallelo di +200 bp; 6) Aumento dei tassi a breve di 200 bp e progressiva diminuzione di tale aumento per le altre scadenze, fino ad un aumento di 150 bp per le scadenze oltre 20 anni; 7) Aumento dei tassi a breve di 200 bp e progressiva diminuzione di tale aumento per le altre scadenze, fino ad un aumento di 100 bp per le scadenze oltre 20 anni; 8) Aumento dei tassi a breve di 100 bp e riduzione di 20 bp per le altre scadenze] e viene utilizzato quest'ultimo illustrato.

#### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La misurazione del rischio di liquidità è basata sulla *maturity ladder*, costruita appostando il valore delle attività e passività soggette, nelle fasce di scadenza previste, a partire dalla scadenza "a vista" fino a quelle "oltre 5 anni". Sulla base di tale "scaletta" delle scadenze sono periodicamente misurati gli indicatori di rischiosità espressi come rapporto tra saldi netti delle fasce o in termini di *time to survive*.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante, conformemente alle linee guida della Circolare Banca d'Italia n. 263/06. Tale modello di maturity ladder consente di misurare / valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di dodici mesi per ciascuna fascia temporale e su base cumulata, ai fini di pianificare la liquidità ritenuta adeguata per far fronte ai propri impegni. L'obiettivo del controllo della posizione di

liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta. La Banca ha emanato il “Manuale di governo e gestione rischio di liquidità” ed il “Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan)”. Il “Manuale” ha l’obiettivo di descrivere le politiche e il processo di gestione del rischio di liquidità della banca. In particolare il documento:

- individua ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo;
- descrive le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting);
- definisce gli strumenti (maturity ladder, indicatori di monitoraggio) per il controllo del rischio;
- fissa dei “normo-limiti” per la gestione del rischio. Trattasi di indicazioni di massima non bloccanti l’operatività in questa fase di prima applicazione, in attesa di disporre di serie storiche maggiormente robuste;
- definisce le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico sia di tipo verticale che orizzontale.

Il “Piano di Emergenza” della Banca si pone i seguenti obiettivi:

- classificare le fattispecie che identificano gli stati differenti dal normale corso degli affari (o “gestione ordinaria” del rischio di liquidità):
  - pre-crisi;
  - crisi specifica (o idiosincratICA);
  - crisi sistemica;
- individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di gestione del rischio di liquidità diverso dal normale corso degli affari;
- definire le possibili azioni di mitigazione del rischio di liquidità in stato di pre-crisi o crisi, intendendo per tali delle linee guida finalizzate a reperire e/o drenare liquidità (*liquidity back-up*) e che dovranno essere implementate operativamente e dettagliatamente dagli organi/funzioni competenti a seconda delle specifiche circostanze che si troverà a fronteggiare la Banca;
- definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di *reporting* sia di tipo verticale (direzionale) che orizzontale (funzionale).

#### Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca, al fine di garantire un attento monitoraggio e controllo di tale tipologia di rischio, ha definito un processo che coniuga le esigenze di gestione del *business* con quelle inerenti una prudente e consapevole assunzione dei rischi.

In particolare, la Banca presidia il rischio strategico attraverso le modalità di seguito descritte:

- nell’ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall’operatività attuale e prospettica;
- con riferimento al processo di controllo di gestione, effettua un monitoraggio continuativo e tempestivo dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

Tale presidio permette alle competenti funzioni di analizzare le cause che hanno generato le differenze e di individuare le idonee azioni correttive, che possono comportare una ridefinizione degli obiettivi strategici ovvero impattare esclusivamente sugli interventi attuativi di breve periodo.

#### Rischio reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa della Banca da parte degli *stakeholders* generata ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla Banca o ad essa riconducibili a danno diretto della clientela;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di market abuse e altri reati societari a danno degli investitori;
- regolamento parziale o non puntuale tale da indurre le controparti istituzionali a contrarre la negoziazione nei mercati non regolamentati;
- mancato rispetto di accordi interbancari nell’ambito di processi di ristrutturazione extra-giudiziali;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all’Autorità di Vigilanza.

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi di reputazione ha spinto la Banca a incentrare gli approfondimenti per l’attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. In tale ambito, è stata data la massima rilevanza, nel contesto dell’adeguamento alle disposizioni in materia di compliance, ai profili atti a garantire il rispetto sostanziale dei requisiti di idoneità organizzativa della funzione di compliance previsti dalle disposizioni relative e, in particolare con riguardo a :

- il livello di consapevolezza degli organi di vertice in ordine alla rilevanza della tematica;
- l’efficacia dell’azione attuativa della Direzione Generale;
- la promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell’eticità e della correttezza dei comportamenti;
- l’adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- l’idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio.

L’istituzione, di una specifica Funzione, permanente, efficace e indipendente, dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme (e la nomina del relativo Responsabile, connotato dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità) si pone, infatti, come un *presidio organizzativo* specificamente rivolto alla gestione e controllo dei rischi legali e di quelli reputazionali a questi collegati.

Rientra nel ruolo della Funzione, tra l'altro, il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Proprio nell'ottica di un rafforzamento dell'ambiente di controllo interno e dell'integrità dei valori etici a presidio del rischio reputazionale la Banca ha adottato il Codice Etico e il modello organizzativo ex D.lgs. 231/01 con la contestuale istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

#### **Rischio residuo**

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto. Fornisce una misura dell'efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio di credito del quale è una declinazione.

A fronte dell'esposizione a tale rischio la Banca ha attivato specifici strumenti di controllo di carattere qualitativo nei presidi organizzativi e nei sistemi di monitoraggio che assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio a fini prudenziali.

#### **Rischio leva finanziaria eccessiva**

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è misurato e monitorato tramite il cd. leverage ratio (LR), inteso come rapporto tra il capitale di classe 1 ed il totale attivo.

Vengono periodicamente (al momento trimestralmente) osservati tre livelli dell'indicatore:

- livello 1 di monitoraggio: 15% al di sotto del penultimo valore trimestrale disponibile;
- livello 2 di monitoraggio: 30% al di sotto del penultimo valore trimestrale disponibile;
- livello soglia: corrisponde ad un valore del 3% come richiesto dalla normativa di vigilanza.

La Banca segnala il proprio LR a partire dal dato al 31.3.2014 nella Base informativa Y (voce 59396.00 nel periodo transitorio di graduale introduzione).

#### **Rischio paese**

Il rischio paese viene definito dalla Circolare 263/2006 (15° aggiornamento) e dalla Circolare 285/2013 come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese (country risk) è più ampio di quello di rischio sovrano (sovereign risk) in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il sovereign risk è invece tipicamente associato ad alcune tipologie di esposizioni (in particolare titoli di debito) emessi dallo Stato o da soggetti ad esso assimilati.

La Banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP la propria esposizione al rischio distintamente per ciascun Paese monitorando inoltre l'andamento del rating esterno attribuito.

Non è previsto invece allo stato attuale la misurazione nell'ambito del capitale interno in quanto il rischio è già ricompreso all'interno del rischio di credito (sia come esposizione creditizia che come portafoglio titoli AFS).

#### **Rischio trasferimento**

Rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata.

La Banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP la propria esposizione al rischio secondo un criterio di "rilevanza": a partire dalla voce 60 dell'attivo del bilancio viene cioè esaminato l'ammontare delle esposizioni in valuta verso banche/finanziarie italiane (distintamente per banca/finanziaria).

#### **Rischio provisioning**

Il rischio di provisioning non è esplicitamente previsto dall'attuale normativa di vigilanza (cfr. Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A) come rischio da misurare all'interno dell'ICAAP malgrado fosse contenuto nel documento di consultazione "Applicazione in Italia della Direttiva 2013/36/UE. Ambito di applicazione, operatività transfrontaliera, riserve di capitale, processo di controllo prudenziale", TITOLO IV – Capitolo 1, sezione II, par. 3.2 del novembre 2013.

Esso rappresenta il rischio che le rettifiche di valore effettuate siano sottostimate rispetto alle perdite effettivamente presenti nel portafoglio crediti: esso andrebbe confrontato con il tasso di recupero. Non si tratta di un rischio che assorbe capitale ma di un ulteriore elemento da monitorare e valutare tramite il tasso di recupero storicamente osservato per categorie di clienti con caratteristiche di rischio e contrattuali simili.

#### **Rischio base.**

Il rischio di base rappresenta secondo la definizione della Banca d'Italia contenuta nella Circolare 285/2013 il rischio che deriva:

- a) dalla compensazione delle posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future / altri derivati (es. opzioni) correlati a tale indice o;
- b) da posizioni opposte (lunghe/corte) in derivati su titoli / indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, al sottostante o a entrambe.

I movimenti in termini di prezzo possono infatti differire tra il titolo "cash" ed il derivato (avente come sottostante quel titolo) o tra derivati con scadenze diverse.

Al momento è plausibile ritenere che questa nuova tipologia di rischio non assorba patrimonio in via autonoma (in quanto peraltro implicitamente già considerata all'interno del rischio di mercato): la Banca ha optato per verificare la presenza di detto rischio e procedere a quantificarne l'esposizione.

L'esposizione al rischio è stata individuata come l'ammontare "compensato" delle posizioni sul medesimo ISIN di segno opposto tra titoli e derivati o tra derivati aventi scadenza differente.

**Tavola 2: Ambito di applicazione****Informativa qualitativa****Denominazione della Banca cui si applicano gli obblighi di informativa**

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, si applicano alla "**Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino – Firenze) Società Cooperativa per Azioni**" in quanto banca non appartenente a gruppi bancari.

### Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza

#### Informativa qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali: l'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio netto è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

L'aggregato patrimoniale rilevante ai fini di Vigilanza – il cosiddetto Patrimonio di Vigilanza – viene determinato sulla base delle regole emanate dalla Banca d'Italia, aggiornate alla luce delle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche": esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione delle regole contabili previste dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS, e della deduzione di alcune poste ("elementi da dedurre").

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione degli elementi patrimoniali che formano i citati aggregati.

**Patrimonio di base (TIER 1):** il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del Patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del Patrimonio di base, costituisce il "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il Patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" ed il 50% degli "elementi da dedurre".

Il Patrimonio di base viene computato nel Patrimonio di Vigilanza senza alcuna limitazione.

**Patrimonio supplementare (TIER 2):** le riserve da valutazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni e gli "altri elementi positivi" costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del Patrimonio supplementare. Le passività subordinate di secondo livello sono contenute entro il limite del 50% del "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi e dei "filtri prudenziali" negativi del Patrimonio supplementare, costituisce il "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il Patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" ed il 50% degli "elementi da dedurre".

Tale aggregato viene computato nel Patrimonio di Vigilanza entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Come già detto, nella determinazione del Patrimonio di base e del Patrimonio supplementare vengono applicati i cosiddetti "filtri prudenziali". A tale proposito, con riferimento agli aspetti più rilevanti, per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal Patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel Patrimonio supplementare. Sulla base di quanto previsto dalle disposizioni in materia di "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, la Banca ha esercitato l'opzione di neutralizzare integralmente gli effetti delle valutazioni dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi dell'UE, allocati nel citato portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale scelta è stata effettuata entro i termini dettati dalle citate disposizioni e comunicata alla Banca d'Italia. La consistenza delle plus-minus, al netto della fiscalità, da valutazione dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi dell'UE al 31 dicembre 2013 è pari a euro 256.901 (posizione plus).

Nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, la Banca ha portato in deduzione le immobilizzazioni immateriali.

Nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, la Banca non ha portato in deduzione:

- le interessenze azionarie in banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento (nonché gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati emessi da tali enti) in quanto il loro ammontare complessivo non eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare al lordo delle deduzioni;
- le partecipazioni in società di assicurazione e gli strumenti patrimoniali emessi dalle medesime società partecipate;
- le posizioni verso cartolarizzazioni.

**Patrimonio di terzo livello (TIER 3):**

Si precisa che il Patrimonio di terzo livello non è presente in quanto la Banca non ricorre a strumenti in esso computabili.

Si precisa infine che la Banca non ricorre a strumenti innovativi di capitale e a strumenti ibridi di patrimonializzazione e non ha emesso prestiti subordinati.

**Informativa quantitativa**

Si riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2013

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	31/12/2013
<b>Elementi positivi del patrimonio di base</b>	
Capitale	2.969.703
Sovraprezzo di emissione	250.562
Riserve	235.505.611
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Utile del periodo	3.979.607
<b>Filtri prudenziali incrementi del patrimonio di base</b>	<b>0</b>
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0
Azioni rimborsabili	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	0
Altri filtri prudenziali positivi	0
<b>Totale elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>242.705.483</b>
<b>Elementi negativi del patrimonio di base</b>	
Azioni o quote proprie	0
Avviamento	0
Altre immobilizzazioni materiali	739.010
Perdite del periodo	0
<b>Altri elementi negativi</b>	<b>0</b>
Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	0
Altri	0
<b>Filtri prudenziali deduzioni del patrimonio di base</b>	<b>707.420</b>
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0
<b>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita</b>	<b>707.420</b>
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
Titoli di debito	707.420
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	0
Altri filtri negativi	0
<b>Totale elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>1.446.430</b>
<b>Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>240.704.481</b>
Valore positivo	240.704.481
Valore negativo	0
<b>Deduzioni del patrimonio di base</b>	
<b>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 del capitale dell'ente partecipato</b>	<b>1.146.415</b>
Interessenze azionarie	1.146.415
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
<b>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferiori al 20 del capitale dell'ente partecipato</b>	<b>0</b>
Interessenze azionarie	0

Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
<b>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 del capitale dell ente partecipato</b>	<b>0</b>
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
<b>Partecipazioni in società di assicurazione</b>	<b>0</b>
Partecipazioni	0
Strumenti subordinati	0
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>1.146.415</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>239.558.066</b>
Valore positivo	239.558.066
Valore negativo	0
<b>Elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	
<b>Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali</b>	<b>18.450.397</b>
Leggi speciali di rivalutazione	18.450.397
Attività materiali ad uso funzionale	0
<b>Riserve di valutazione inerenti a titoli disponibili per la vendita</b>	<b>0</b>
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
Titoli di debito	0
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Passività subordinate di 2 livello	0
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0
Plusvalenze nette su partecipazioni	0
Altri elementi positivi	0
<b>Filtri prudenziali incrementi del patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare	0
Altri filtri positivi	0
<b>Totale elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>18.450.397</b>
<b>Elementi negativi del patrimonio supplementare</b>	
Minusvalenze nette su partecipazioni	0
Crediti	0
Altri elementi negativi	0
<b>Filtri prudenziali deduzioni dal patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>
Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	0
<b>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita</b>	<b>0</b>
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
Titoli di debito	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	0
Passività subordinate di 2 livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non	0



computabili nel patrimonio supplementare	
Altri filtri negativi	0
<b>Totale elementi negativi del patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre</b>	
Valore positivo	18.450.397
Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	0
Valore positivo ammesso	18.450.397
Valore negativo	0
<b>Deduzioni del patrimonio supplementare</b>	
<b>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 del capitale dell'ente partecipato</b>	<b>0</b>
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
<b>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferiori al 20 del capitale dell'ente partecipato</b>	<b>1.146.415</b>
Interessenze azionarie	1.146.415
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
<b>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 del capitale dell'ente partecipato</b>	<b>0</b>
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
<b>Partecipazioni in società di assicurazione</b>	<b>0</b>
Partecipazioni	0
Strumenti subordinati	0
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>1.146.415</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>17.303.982</b>
Valore positivo	17.303.982
Valore negativo	0
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE</b>	
<b>Partecipazioni in società di assicurazioni</b>	<b>0</b>
Partecipazioni	0
Strumenti subordinati	0
<b>Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>256.862.048</b>
Valore positivo	256.862.048
Valore negativo	0
<b>Elementi positivi del patrimonio di 3 livello</b>	
Passività subordinate di 2 livello non computabili nel patrimonio supplementare	0
Passività subordinate di 3 livello	0
<b>Totale elementi positivi patrimonio di 3 livello</b>	<b>0</b>

Elementi negativi del patrimonio di 3 livello	
<b>Filtri prudenziali deduzioni dal patrimonio di 3 livello</b>	<b>0</b>
Passività subordinate di 2 e 3 livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di 3 livello	0
Altre deduzioni	0
<b>Totale elementi negativi del patrimonio di 3 livello</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO</b>	<b>0</b>
Valore positivo	0
Eccedenza rispetto all ammontare computabile	0
Valore positivo ammesso	0
<b>TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA E DI TERZO LIVELLO</b>	<b>256.862.048</b>
Valore positivo	256.862.048
Valore negativo	0

## Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

#### **Metodo adottato dalla Banca nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.**

La Banca coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul II° Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal I° Pilastro.

Il Risk Management con frequenza almeno trimestrale analizza l'adeguatezza patrimoniale della banca: le analisi prodotte vengono successivamente portate all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione, organo deputato a definire le strategie in materia di identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Il Risk Management, sempre con frequenza trimestrale, supporta il Consiglio di Amministrazione nelle strategie in materia di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della banca.

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

Sulla base di tali prerogative, nel corso del 2008, la Banca ha definito e implementato il proprio ICAAP secondo le modalità di seguito descritte. Come noto, la Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia, al fine di orientare gli intermediari nella concreta predisposizione dell'ICAAP e nell'identificazione dei requisiti minimi dello stesso che verranno valutati nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), di competenza dello stesso Organo di Vigilanza, fornisce una interpretazione del principio di proporzionalità che ripartisce le banche in tre classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente, ai quali si applicano requisiti differenziati in ordine all'ICAAP stesso.

La Banca rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. In virtù di tale collocazione e in linea con le proprie caratteristiche operative, la Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio del tipo *Pillar I Plus* basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, *assessment* qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse.

Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la funzione di Risk Management la quale esegue un'attività di *assessment* qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio.

Nell'esercizio di tale attività la funzione Risk Management si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- a) **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- b) **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio derivante da cartolarizzazione, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio paese, rischio trasferimento, rischio provisioning e rischio base.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;

- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione nonché tramite il metodo suggerito dall'ABI per il calcolo del rischio di concentrazione geo-settoriale;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Relativamente agli altri rischi (leva finanziaria eccessiva, base, paese, provisioning, trasferimento) la Banca ha provveduto solamente a valutare e quantificare il relativo rischio, al fine di monitorarli costantemente nel tempo, in quanto gli stessi non determinano assorbimento patrimoniale.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno. La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale quanto a quella prospettica. Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale – in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine la Banca :

- utilizza il *budget* annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Le attività di determinazione del livello di esposizione in termini di capitale interno e quelle relative alle prove di *stress* vengono condotte dal Risk Management con il supporto della funzione Segreteria Amministrativa e Contabilità Generale. La proiezione degli assorbimenti patrimoniali sulla dimensione temporale prospettica richiede il coinvolgimento anche della funzione Controllo di Gestione che opera in stretto raccordo con le precedenti funzioni aziendali citate. I sistemi di controllo e attenuazione attivati a presidio dei rischi non quantificabili vengono implementati e monitorati dal Risk Management. La Segreteria Amministrativa e Contabilità Generale, in stretto raccordo con il Servizio Controllo di Gestione è responsabile della determinazione del capitale complessivo.

Nello svolgimento delle diverse attività dell'ICAAP, la funzione Risk Management provvede a fornire periodicamente alla Direzione Generale *feed-back* informativi sul livello di esposizione ai diversi rischi, sul posizionamento rispetto ai livelli di propensione prestabiliti ed al grado di adeguatezza del patrimonio.

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca, con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2013 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2014, risulta ampiamente adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella già pianificata.

### Informativa quantitativa

Si riportano di seguito i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2013

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO
REQUISITI PATRIMONIALI	
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	123.517.280
- METODOLOGIA BASATA sui RATING INTERNI	0
DI BASE	0
AVANZATA	0

RISCHI DI MERCATO	
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.050.336
Rischio di posizione	1.050.336
Rischio generico titoli di debito	209.204
Metodo basato sulla scadenza	209.204
Metodo basato sulla durata finanziaria	0
Rischio generico titoli di capitale	0
Rischio specifico titoli di debito	841.132
Rischio specifico titoli di capitale	0
Rischio di posizione dei certificati di partecipazione a O.I.C.R.	0
Metodo della scomposizione semplificata	0
Metodo della scomposizione parziale	0
Metodo residuale	0
Rischio di regolamento	0
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato	0
Metodo semplificato	0
- MODELLI INTERNI	0
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	0
AGGIUSTAMENTO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER RAPPORTI INFRAGRUPPO	0
RISCHIO OPERATIVO	9.603.775
METODO BASE	9.603.775
METODO STANDARDIZZATO	0
METODI AVANZATI	0
INTEGRAZIONE PER FLOOR	0
ALTRI REQUISITI	0
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	134.171.392
POSIZIONE PATRIMONIALE	122.690.656
ECCEDENZA	122.690.656
DEFICIENZA	0
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	14,284%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	15,315%

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (*total capital ratio*).

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il cosiddetto Tier One Capital Ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier One Capital Ratio) pari al 14,284% (15,323% al 31.12.2012) ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 15,315% (16,420% al 31.12.2012).

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di € 122.690.656, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali di crescita prevista. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 48,09% dal rischio di credito, per lo 0,41% dal rischio di mercato dal 3,74% dal rischio operativo e per il residuo 47,76% è patrimonio disponibile (free capital).

**Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche**

***Informativa qualitativa***

La Banca utilizza per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, le regole previste dalla normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle categorie di rischio.

Per crediti deteriorati si intendono pertanto:

- **Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni, mentre sono incluse, se presenti, le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

- **Partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Per la classificazione di tali posizioni si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie personali o reali. Tra le partite incagliate vengono considerati i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore e le esposizioni, diverse dai precedenti crediti che, contemporaneamente, risultano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni e l'importo complessivo di tali esposizioni e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

- **Esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti:** esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevedeva il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Per quanto riguarda le metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento espresso nella classificazione citata poc'anzi, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Successivamente all'erogazione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad *impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L'*impairment test* si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, effettuate sui crediti in sofferenza, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- le valutazioni collettive, effettuate sui restanti crediti, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L'*impairment* individuale sulle sofferenze è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando: le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni, i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori, i tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfettaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio. Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD utilizzato per il calcolo è pari al coefficiente standard del 45,00%. Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

***Informativa quantitativa***

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NOMINALI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
<b>A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			
<b>A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA DI RISCHIO</b>	<b>3.798.492.281</b>	<b>1.543.966.009</b>	<b>123.517.276</b>
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	810.643.868	0	0
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	7.638.355	940.239	75.219
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	24.456.374	18.026.715	1.442.137
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NOMINALI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	497.406.217	103.639.374	8.291.149
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	789.187.142	495.062.657	39.605.012
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	557.943.696	281.623.810	22.529.904
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	719.277.833	262.586.733	21.006.938
A.1.10. Esposizioni scadute	280.052.310	301.592.654	24.127.412
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	284.165	284.165	22.733
A.1.15. Altre esposizioni	111.602.321	80.209.662	6.416.772
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	0	0
<b>A.2 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ATTIVITA DI RISCHIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.2.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0	0	0
<b>A.2.2. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati enti pubblici e territoriali e altri soggetti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.2.2.1. Intermediari vigilati	0	0	0
A.2.2.2. Enti pubblici e territoriali	0	0	0
A.2.2.3. Altri	0	0	0
<b>A.2.3. Esposizioni verso o garantite da imprese</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.2.3.1. Finanziamenti specializzati	0	0	0
A.2.3.2. PMI	0	0	0
A.2.3.3. Altre imprese	0	0	0
<b>A.2.4. Esposizioni al dettaglio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.2.4.1. Esposizioni garantite da immobili residenziali PMI	0	0	0
A.2.4.2. Esposizioni garantite da immobili residenziali persone fisiche	0	0	0
A.2.4.3. Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0	0	0
A.2.4.4. Altre esposizioni al dettaglio PMI	0	0	0
A.2.4.5. Altre esposizioni al dettaglio persone fisiche	0	0	0
A.2.5. Crediti commerciali acquistati - rischio di diluizione	0	0	0
A.2.6. Altre attività	0	0	0
A.2.7. Finanziamenti specializzati - slotting criteria	0	0	0
A.2.8. Trattamento alternativo delle ipoteche immobiliari	0	0	0
A.2.9. Rischio di regolamento esposizioni per transazioni non DVP con fattori di ponderazione regolamentari non DVP con fattori di ponderazione regolamentari	0	0	0
<b>A.3 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.3.1. Metodo PD/LGD Attività di rischio	0	0	0
A.3.2. Metodo della ponderazione semplice Attività di rischio	0	0	0
- Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	0	0	0
- Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	0	0	0
- Altri strumenti di capitale	0	0	0
A.3.3. Metodo dei modelli interni Attività di rischio	0	0	0

<b>- T5 (b1)- Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche</b>														
Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze													
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
<b>A. Esposizioni per cassa</b>														
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Altre attività	0	0	0	0	78.486.065	0	0	0	115.385.502	0	0	0	0	
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>78.486.065</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>115.385.502</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>														
a) Deteriorate														0
b) Altre														18.663.922
<b>Totale B</b>														<b>18.663.922</b>
<b>TOTALE A B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>78.486.065</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>115.385.502</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.663.922</b>

<b>- T5 (b2) -Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela</b>														
Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze													
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
<b>A. Esposizioni per cassa</b>														
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Altre attività	85.609.550	0	0	0	688.672.399	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Totale A</b>	<b>85.609.550</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>688.672.399</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>														
a) Deteriorate														12.822.851
b) Altre														90.511.137
<b>Totale B</b>														<b>103.333.988</b>
<b>TOTALE A B</b>	<b>85.609.550</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>688.672.399</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>103.333.988</b>



<b>- T5 (c1/g1) - Distr. territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)</b>										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	187.024.300	0	2.566.809	0	3.180.990	0	899.799	0	199.674	0
<b>Totale</b>	<b>187.024.300</b>	<b>0</b>	<b>2.566.809</b>	<b>0</b>	<b>3.180.990</b>	<b>0</b>	<b>899.799</b>	<b>0</b>	<b>199.674</b>	<b>0</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	15.953.356	0	1.404.196	0	1.282.566	0	23.805	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>15.953.356</b>	<b>0</b>	<b>1.404.196</b>	<b>0</b>	<b>1.282.566</b>	<b>0</b>	<b>23.805</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (T)</b>	<b>202.977.656</b>	<b>0</b>	<b>3.971.005</b>	<b>0</b>	<b>4.463.556</b>	<b>0</b>	<b>923.604</b>	<b>0</b>	<b>199.674</b>	<b>0</b>

<b>- T5 (c2/g2) - Distr. territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio - Italia)</b>								
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	17.993.213	0	5.907.783	0	163.123.304	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>17.993.213</b>	<b>0</b>	<b>5.907.783</b>	<b>0</b>	<b>163.123.304</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	2.658.964	0	0	0	13.294.392	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.658.964</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.294.392</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>20.652.177</b>	<b>0</b>	<b>5.907.783</b>	<b>0</b>	<b>176.417.696</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**- T5 (c3/g3) - Distr. territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	91.904.267	41.046.079	0	447.399	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	98.552.745	16.220.245	0	0	0	0	0	0	-70	-4
A.3 Esposizioni ristrutturate	21.655.816	2.012.944	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	44.869.656	2.712.421	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.383.466.351	2.602.928	160.597	270	32	0	15	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.640.448.835</b>	<b>64.594.617</b>	<b>160.597</b>	<b>447.669</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>4</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	2.027.323	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	9.999.493	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	796.035	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	90.511.138	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>103.333.989</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (T)</b>	<b>2.743.782.824</b>	<b>64.594.617</b>	<b>160.597</b>	<b>447.669</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>4</b>

**- T5 (c4/g4) - Distr. territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio - Italia)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	514.221	293.042	1.518.209	273.870	89.651.585	40.351.954	220.252	127.212
A.2 Incagli	1.051	64	8.319	503	98.522.745	16.218.431	20.629	1.247
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	21.655.816	2.012.944	0	0
A.4 Esposizioni scadute	7.618	461	1.894	114	44.359.535	2.681.584	500.609	30.262
A.5 Altre esposizioni	17.836.973	30.052	12.949.375	21.816	2.342.747.019	2.534.328	9.932.986	16.734
<b>Totale</b>	<b>18.359.863</b>	<b>323.619</b>	<b>14.477.797</b>	<b>296.303</b>	<b>2.596.936.700</b>	<b>63.799.241</b>	<b>10.674.476</b>	<b>175.455</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	2.027.323	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	9.999.493	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	796.035	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	374.097	0	6.000	0	90.127.041	0	4.000	0
<b>Totale</b>	<b>374.097</b>	<b>0</b>	<b>6.000</b>	<b>0</b>	<b>102.949.892</b>	<b>0</b>	<b>4.000</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>18.733.960</b>	<b>323.619</b>	<b>14.483.797</b>	<b>296.303</b>	<b>2.699.886.592</b>	<b>63.799.241</b>	<b>10.678.476</b>	<b>175.455</b>

<b>- T5 (d/f) - Distr. settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)</b>																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0		0	0		0	0		0	0		66.875.102	35.398.099		25.029.166	6.095.379	
A.2 Incagli	0	0		0	0		0	0		0	0		71.187.423	12.994.339		27.365.391	3.225.910	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0		0	0		0	0		18.924.868	1.847.861		2.730.948	165.083	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0		0	0		0	0		21.195.933	1.281.319		23.673.724	1.431.104	
A.5 Altre esposizioni	761.401.667		0	3.754.500		171	62.402.766		3.660	10.514.148		0	865.017.334		1.456.838	680.536.578		1.142.529
<b>Totale A</b>	<b>761.401.667</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.754.500</b>	<b>0</b>	<b>171</b>	<b>62.402.766</b>	<b>0</b>	<b>3.660</b>	<b>10.514.148</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.043.200.660</b>	<b>-51.521.618</b>	<b>1.456.838</b>	<b>759.335.807</b>	<b>10.917.476</b>	<b>1.142.529</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	0	0		0	0		0	0		0	0		2.027.323	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0		0	0		0	0		9.947.350	0		52.143	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0		0	0		0	0		787.035	0		9.000	0	
B.4 Altre esposizioni	0		0	3.934		0	56.020		0	0		0	74.480.799		0	15.970.385		0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.934</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>56.020</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>87.242.507</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.031.528</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>761.401.667</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.758.434</b>	<b>0</b>	<b>171</b>	<b>62.458.786</b>	<b>0</b>	<b>3.660</b>	<b>10.514.148</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.130.443.167</b>	<b>-51.521.618</b>	<b>1.456.838</b>	<b>775.367.335</b>	<b>10.917.476</b>	<b>1.142.529</b>

<b>- T5 (e1) - Distr. temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta TUTTE</b>										
Voci/Scaglioni temporali - Tutte le Valute	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	452.356.298	5.836.309	39.247.195	110.338.018	125.832.436	144.061.889	167.315.026	729.137.268	778.065.513	87.138.497
A.1 Titoli di Stato	103.356	0	29.995.200	87.105.923	31.592.626	73.060.907	57.832.814	264.945.518	212.902.000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	452.252.942	5.836.309	9.251.995	23.232.095	94.239.810	71.000.982	109.482.212	464.191.750	565.163.513	87.138.497
- banche	31.792.996	0	0	0	0	0	0	0	0	87.138.497
- clientela	420.459.946	5.836.309	9.251.995	23.232.095	94.239.810	71.000.982	109.482.212	464.191.750	565.163.513	0
Passività per cassa	1.140.033.704	6.889.279	8.008.352	56.597.663	158.627.244	227.544.719	109.992.485	870.699.167	44.734.864	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.136.783.545	3.330.922	5.686.384	8.705.188	41.031.134	52.689.888	54.278.164	21.419.000	0	0
- banche	4.302.212	119.947	1.221.896	500.084	8.172.326	0	0	0	0	0
- clientela	1.132.481.333	3.210.975	4.464.488	8.205.104	32.858.808	52.689.888	54.278.164	21.419.000	0	0
B.2 Titoli di debito	3.097.302	3.406.800	559.772	11.314.401	62.032.400	123.139.982	12.693.142	526.625.551	44.618.000	0
B.3 Altre passività	152.857	151.557	1.762.196	36.578.074	55.563.710	51.714.849	43.021.179	322.654.616	116.864	0
Operazioni "fuori bilancio"	24.268.782	32.543.614	1.032.448	14.618.910	31.150.996	2.079.835	6.131.168	20.790.836	46.557.953	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	32.283.491	985.283	14.223.636	29.553.103	1.257.685	1.452.608	0	0	0
- posizioni lunghe	0	16.136.875	492.773	7.112.341	14.777.807	629.053	726.430	0	0	0
- posizioni corte	0	16.146.616	492.510	7.111.295	14.775.296	628.632	726.178	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	260.123	0	0	992.064	563.018	1.599.914	2.893.624	0	0
- posizioni lunghe	0	256.156	0	0	909.303	426.170	1.455.200	2.662.512	0	0
- posizioni corte	0	3.967	0	0	82.761	136.848	144.714	231.112	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.262.839	0	0	300.000	150.356	84.093	1.975.053	3.234.256	12.807.147	0
- posizioni lunghe	2.855.967	0	0	300.000	150.356	84.093	1.975.053	3.234.256	12.807.147	0
- posizioni corte	21.406.872	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.943	0	47.165	95.274	455.473	175.039	1.103.593	14.662.956	33.750.806	0

<b>- T5 (e2) - Distr. temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta EURO</b>										
<b>Voci/Scaglioni temporali - Valuta EURO</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>indeterminata</b>
Attività per cassa	446.118.910	5.772.746	38.671.826	107.941.736	119.328.521	144.003.880	167.315.026	729.137.268	778.065.513	87.138.497
A.1 Titoli di Stato	103.356	0	29.995.200	87.105.923	31.592.626	73.060.907	57.832.814	264.945.518	212.902.000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	446.015.554	5.772.746	8.676.626	20.835.813	87.735.895	70.942.973	109.482.212	464.191.750	565.163.513	87.138.497
- banche	25.716.329	0	0	0	0	0	0	0	0	87.138.497
- clientela	420.299.225	5.772.746	8.676.626	20.835.813	87.735.895	70.942.973	109.482.212	464.191.750	565.163.513	0
Passività per cassa	1.137.277.355	6.769.332	6.786.456	56.035.917	150.448.938	227.535.310	109.992.485	870.699.167	44.734.864	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.134.027.196	3.210.975	4.464.488	8.143.442	32.852.828	52.680.479	54.278.164	21.419.000	0	0
- banche	4.147.780	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	1.129.879.416	3.210.975	4.464.488	8.143.442	32.852.828	52.680.479	54.278.164	21.419.000	0	0
B.2 Titoli di debito	3.097.302	3.406.800	559.772	11.314.401	62.032.400	123.139.982	12.693.142	526.625.551	44.618.000	0
B.3 Altre passività	152.857	151.557	1.762.196	36.578.074	55.563.710	51.714.849	43.021.179	322.654.616	116.864	0
Operazioni "fuori bilancio"	24.268.782	10.410.250	544.594	7.533.393	16.439.244	1.456.239	5.406.058	20.790.836	46.557.953	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	10.150.127	497.429	7.138.119	14.841.351	634.089	727.498	0	0	0
- posizioni lunghe	0	5.409.723	248.846	3.564.428	7.426.996	317.255	363.875	0	0	0
- posizioni corte	0	4.740.404	248.583	3.573.691	7.414.355	316.834	363.623	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	260.123	0	0	992.064	563.018	1.599.914	2.893.624	0	0
- posizioni lunghe	0	256.156	0	0	909.303	426.170	1.455.200	2.662.512	0	0
- posizioni corte	0	3.967	0	0	82.761	136.848	144.714	231.112	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.262.839	0	0	300.000	150.356	84.093	1.975.053	3.234.256	12.807.147	0
- posizioni lunghe	2.855.967	0	0	300.000	150.356	84.093	1.975.053	3.234.256	12.807.147	0
- posizioni corte	21.406.872	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.943	0	47.165	95.274	455.473	175.039	1.103.593	14.662.956	33.750.806	0

**- T5 (e3) - Distr. temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta DOLLARI USA**

Voci/Scaglioni temporali - Valuta DOLLARI USA	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	3.651.952	63.563	76.748	2.396.282	6.502.583	58.009	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	3.651.952	63.563	76.748	2.396.282	6.502.583	58.009	0	0	0	0
- banche	3.559.415	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	92.537	63.563	76.748	2.396.282	6.502.583	58.009	0	0	0	0
Passività per cassa	2.651.935	0	0	21.753	7.982.196	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.651.935	0	0	21.753	7.982.196	0	0	0	0	0
- banche	152.729	0	0	0	7.976.216	0	0	0	0	0
- clientela	2.499.206	0	0	21.753	5.980	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	8.621.760	487.854	7.085.517	14.711.752	623.596	725.110	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	8.621.760	487.854	7.085.517	14.711.752	623.596	725.110	0	0	0
- posizioni lunghe	0	4.225.977	243.927	3.547.913	7.350.811	311.798	362.555	0	0	0
- posizioni corte	0	4.395.783	243.927	3.537.604	7.360.941	311.798	362.555	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

- T5 (e4) - Distr. temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta STERLINE										
Voci/Scaglioni temporali - Valuta STERLINE	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	113.149	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	113.149	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	113.149	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	46.205	119.947	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	46.205	119.947	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	1.169	119.947	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	45.036	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	5.999.761	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	5.999.761	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	2.998.681	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	3.001.080	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<b>- T5 (e5) - Distr. temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta YEN</b>										
<b>Voci/Scaglioni temporali - Valuta YEN</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>indeterminata</b>
Attività per cassa	900.250	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	900.250	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	900.250	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	246	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	246	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	246	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	7.511.829	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	7.511.829	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	3.502.494	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	4.009.335	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<b>- T5 (e6) - Distr. temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta DOLLARI CANADESI</b>										
<b>Voci/Scaglioni temporali - Valuta DOLLARI CANADESI</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>indeterminata</b>
Attività per cassa	139.759	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	139.759	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	139.759	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	20	0	0	0	136.323	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	20	0	0	0	136.323	0	0	0	0	0
- banche	20	0	0	0	136.323	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



<b>- T5 (e7) - Distr. temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta FRANCHI SVIZZERI</b>										
<b>Voci/Scaglioni temporali - Valuta FRANCHI SVIZZERI</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>indeterminata</b>
Attività per cassa	792.796	0	498.621	0	1.332	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	792.796	0	498.621	0	1.332	0	0	0	0	0
- banche	724.612	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	68.184	0	498.621	0	1.332	0	0	0	0	0
Passività per cassa	33.482	0	1.221.896	39.909	0	9.409	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	33.482	0	1.221.896	39.909	0	9.409	0	0	0	0
- banche	120	0	1.221.896	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	33.362	0	0	39.909	0	9.409	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

- T5 (e8) - Distr. temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta ALTRE										
Voci/Scaglioni temporali - Altre Valute	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	639.482	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	639.482	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	639.482	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	24.461	0	0	500.084	59.787	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	24.461	0	0	500.084	59.787	0	0	0	0	0
- banche	148	0	0	500.084	59.787	0	0	0	0	0
- clientela	24.313	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<b>- T5 (h1) - Esposizioni creditizie per cassa verso banche dinamica delle rettifiche di valore complessive</b>				
Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	0	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	0	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

<b>- T5 (h2) - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela dinamica delle rettifiche di valore complessive</b>				
Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>25.809</b>	<b>10.976</b>	<b>5.533</b>	<b>2.526</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	17.048	2.056	49	28
B.1.bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.635	1.461	268	166
B.3 altre variazioni in aumento	220	12.099	750	3.487
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	3.196	5	0	53
C.2 riprese di valore da incasso	1.151	2.948	4.575	1.507
C.2.bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	260	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	7.411	19	1.934
C.5 Altre variazioni in diminuzione	4.605	9	0	0
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>41.501</b>	<b>16.220</b>	<b>2.006</b>	<b>2.712</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

**Tavola 6: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**

**Informativa qualitativa**

**Agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche**

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI FITCH RATINGS, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli: "Amministrazioni centrali e banche centrali".

**Le classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata**

Portafogli	ECA / ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Fitch Ratings	Unsolicited

**Informativa quantitativa**

Si riportano di seguito i valori delle esposizioni ponderate per ciascuna classe regolamentare di attività, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza al 31.12.2013.

T6 (b) - Metodologia standardizzata delle attività di rischio		
Portafogli	Valore della esposizione	Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali		0
- classe di merito creditizio 1	0	
- classe di merito creditizio 2	0	
- classe di merito creditizio 3	0	
- classi di merito creditizio 4 e 5	0	
- classe di merito creditizio 6	0	
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali		0
- classe di merito creditizio 1	0	
- classe di merito creditizio 2	0	
- classe di merito creditizio 3,4,5	0	
- classe di merito creditizio 6	0	
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico		0
- classe di merito creditizio 1	0	
- classe di merito creditizio 2	0	
- classe di merito creditizio 3,4,5	0	
- classe di merito creditizio 6	0	
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo		0
- classe di merito creditizio 1	0	
- classe di merito creditizio 2,3	0	
- classi di merito creditizio 4 e 5	0	
- classe di merito creditizio 6	0	
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali		0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati		0
- classe di merito creditizio 1	0	
- classe di merito creditizio 2	0	
- classe di merito creditizio 3,4,5	0	
- classe di merito creditizio 6	0	
Esposizioni verso o garantite da Imprese		0
- classe di merito creditizio 1	0	
- classe di merito creditizio 2	0	
- classi di merito creditizio 3 e 4	0	
- classi di merito creditizio 5 e 6	0	
Esposizioni al dettaglio	557.943.696	0
Esposizioni garantite da immobili	719.277.833	0

Esposizioni scadute	280.052.310	0
Esposizioni ad alto rischio	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese		0
- classe di merito creditizio 1	0	
- classe di merito creditizio 2	0	
- classe di merito creditizio 3	0	
- classi di merito creditizio da 4 a 6	0	
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)		0
- classe di merito creditizio 1	0	
- classe di merito creditizio 2	0	
- classi di merito creditizio 3 e 4	0	
- classi di merito creditizio 5 e 6	0	
Altre esposizioni	111.602.321	0
Totale attività di rischio per cassa	2.890.067.322	
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	750.586.357	
Totale contratti derivati	0	
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	157.838.600	
Compensazione tra prodotti diversi	0	
<b>Totale generale</b>	<b>3.001.669.643</b>	<b>0</b>

**Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio**

**Informativa qualitativa**

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione la banca utilizza le seguenti tipologie di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, d'ora in poi anche CRM)

1. Garanzie reali di tipo immobiliare e mobiliari
2. Garanzie personali.

Per le garanzie reali sono stati nel corso degli anni realizzati i programmi per ottenere la conformità ai requisiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio di credito. In particolare l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a specifiche misure di controllo applicate in sede di erogazione e di monitoraggio. Sono stati a tal fine predisposti sia un insieme di politiche e norme riguardanti la gestione delle garanzie, che un idoneo sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione).

In termini generali il processo di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito si compone di diverse fasi: acquisizione; variazione; estinzione.

Le garanzie reali attualmente acquisite sono riconducibili alle ipoteche ed ai pegni nelle loro diverse configurazioni (pegno titoli e denaro, ipoteche su beni mobili e immobili). È stato attivato un sistema di monitoraggio del valore delle garanzie reali in base ai valori di mercato. Per le operazioni di pegno tale monitoraggio avviene giornalmente (in particolare per titoli e denaro presso la banca), mentre per le ipoteche la verifica del valore degli immobili avviene coerentemente alle disposizioni di vigilanza in materia di garanzie reali.

Per quanto concerne le garanzie personali si può distinguere tra garanti e controparti in operazioni di derivati su credito. Con riferimento al primo aspetto la banca ha disciplinato le principali tipologie di operazioni e di garanti ammissibili. Le garanzie personali ammesse (fideiussioni) possono essere rilasciate da persone fisiche e giuridiche (imprese, istituzioni finanziarie, enti, consorzi di garanzia collettiva fidi, ecc.). Similmente alle garanzie reali è definito un processo per l'acquisizione, la gestione (variazioni, nuove acquisizioni, ecc.) e le cancellazioni delle garanzie personali che si avvale di supporti informativi collegati alle fasi di erogazione e monitoraggio del rischio di credito.

**Informativa quantitativa**

Si riportano di seguito le esposizioni totali coperte da garanzie reali (finanziarie e di altra natura) e da garanzie personali al 31.12.2013.

<b>- T8(f/g)-IMPORTO AGGREGATO DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE - METODO STANDARDIZZATO</b>			
<b>Esposizioni verso</b>	<b>Garanzie reali finanziarie</b>	<b>Altre garanzie</b>	<b>Garanzie personali e derivati su crediti</b>
METODOLOGIA STANDARDIZZATA - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO - AMMONTARE PROTETTO	201.221.598	0	16.255.529
STRUMENTI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE E REALE ( METODO SEMPLIFICATO )	0	0	16.255.529
<b>ESPOSIZIONI GARANTITE</b>			
ATTIVITA DI RISCHIO PER CASSA	0	0	15.576.467
GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI A EROGARE FONDI	0	0	679.062
CONTRATTI DERIVATI	0	0	0
OPERAZIONI SFT E OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A LUNGO TERMINE	0	0	0
STRUMENTI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE ( METODO INTEGRALE )	201.221.598	0	0
<b>ESPOSIZIONI GARANTITE</b>			
ATTIVITA DI RISCHIO PER CASSA	32.901.414	0	0
GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI A EROGARE FONDI	9.352.363	0	0
CONTRATTI DERIVATI	0	0	0
OPERAZIONI SFT E OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A LUNGO TERMINE	158.967.821	0	0

**Tavola 9: Rischio di controparte**

**Informativa qualitativa**

Ai sensi delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- 1) strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- 2) operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- 3) operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Banca, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato

- agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – over-the-counter);
- alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT – Security Financing Transactions).

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e delle operazioni con regolamento a lungo termine (LST). Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT), in assenza di operazioni della specie classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca utilizza il metodo semplificato.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti).

In particolare, poi, per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Le principali tipologie di derivati utilizzati dalla Banca sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca stessa.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di primarie controparti italiane ed estere.

**Informativa quantitativa**

Si riportano di seguito le informazioni quantitative al 31/12/2013:

<b>- T9 (i-ii-iii) A.5 Derivati finanziari portafoglio di negoziazione di vigilanza valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>							
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d interesse</b>							
- valore nozionale	0	0	119.000	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	5.462	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	335	0	0	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	0	0	11.817	0	0	11.139	678
- fair value positivo	0	0	1	0	0	103	3
- fair value negativo	0	0	101	0	0	2	0
- esposizione futura	0	0	119	0	0	112	7

<b>- T9 (i-ii-iii) A.5 Derivati finanziari portafoglio di negoziazione di vigilanza valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A (T)</b>			<b>136.835</b>			<b>11.356</b>	<b>688</b>

Valori espressi il migliaia di euro

<b>- T9 (i-ii-iii) A.6 Derivati finanziari portafoglio di negoziazione di vigilanza valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione</b>							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A (T)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>T9 (i-ii-iii) A.7 Derivati finanziari portafoglio bancario valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>							
Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse	0	0	125.349.011	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	119.552.234	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	5.461.777	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	335.000	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	12.038.329	0	0	11.355.287	687.851
- valore nozionale	0	0	11.817.004	0	0	11.138.593	678.231



T9 (i-ii-iii) A.7 Derivati finanziari portafoglio bancario valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
- fair value positivo	0	0	1.424	0	0	102.710	2.740
- fair value negativo	0	0	100.730	0	0	1.580	71
- esposizione futura	0	0	119.171	0	0	112.404	6.809
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A (T)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>137.387.340</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.355.287</b>	<b>687.851</b>

- T9 (i-ii-iii) A.8 Derivati finanziari portafoglio bancario valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A (T)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

- T9 (i-ii-iii) B.4 Derivati creditizi (OTC) fair value lordi (positivi e negativi) per controparti							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza	0	0	0	0	0	0	0
1) Acquisto di protezione	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Vendita di protezione	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0

<b>- T9 (i-ii-iii) B.4 Derivati creditizi (OTC) fair value lordi (positivi e negativi) per controparti</b>							
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
Portafogli bancari	0	0	0	0	0	0	0
1) Acquisto di protezione	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Vendita di protezione	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A (T)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>- T9 (i-ii-iii) B.5 Derivati creditizi (OTC) fair value lordi (positivi e negativi) per controparti</b>							
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
Negoziante di vigilanza	0	0	0	0	0	0	0
1) Acquisto di protezione	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Vendita di protezione	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
Portafogli bancari	0	0	0	0	0	0	0
1) Acquisto di protezione	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Vendita di protezione	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A (T)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>- T9 (b iv) Rischio di controparte - garanzie reali detenute</b>	
<b>RISCHIO DI CONTROPARTE - GARANZIE REALI DETENUTE</b>	<b>VALORE GARANZIA</b>
<b>Approccio standardizzato</b>	
- contratti derivati	0
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	158.967.821

<b>- T9 (b vi) Rischio di controparte</b>	
<b>RISCHIO DI CONTROPARTE</b>	<b>VALORE EAD</b>
<b>Approccio standardizzato</b>	

- contratti derivati	4.649.867
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	1.142.995
<b>Approcci IRB</b>	
- contratti derivati	0
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	0

<b>- T9 (b vii) Rischio di controparte - contratti derivati su crediti</b>		
Contratti derivati su crediti (Valore Nozionale)	Consistenze	
	Acquisti di protezione (Vendite del Rischio)	Vendite di protezione (Acquisti del Rischio)
<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	0	0
<b>- Credit Default Swap</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>- Credit Default Option</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>- Credit Spread Option</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>- Credit Spread Swap</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>- Credit Linked Note</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
- Total Rate of Return Swap	0	0
<b>- Altri derivati su crediti</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>Portafoglio Bancario</b>	0	0
<b>- Credit Default Swap</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>- Credit Default Option</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>- Credit Spread Option</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>- Credit Spread Swap</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
<b>- Credit Linked Note</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0
senza scambio di capitali	0	0
- Total Rate of Return Swap	0	0
<b>- Altri derivati su crediti</b>	0	0
con scambio di capitali	0	0

- T9 (b vii) Rischio di controparte - contratti derivati su crediti		
Contratti derivati su crediti (Valore Nozionale)	Consistenze	
	Acquisti di protezione (Vendite del Rischio)	Vendite di protezione (Acquisti del Rischio)
senza scambio di capitali	0	0

**Tavola 10: Operazioni di cartolarizzazione**

**Informativa qualitativa**

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, la Banca opera come *originator* (cedente).

**Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca**

**Informazioni generali**

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'attività di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

La Banca ha posto in essere esclusivamente una operazione di cartolarizzazione di tipo tradizionale (multioriginator – revolving); non sono state pertanto poste in essere operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Operazioni di Cartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Società veicolo	Importo data cessione iniziale 08/10/2007	Importo al 31/12/2013
Pontormo Funding srl	4.739.750	494.444

**Obiettivi della Banca e tipologie di esposizioni**

Si elencano quindi di seguito i principali obiettivi perseguiti dalla Banca relativamente all'attività di cartolarizzazione:

- cartolarizzazione di crediti performing: l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie ad un costo del *funding* ridotto in alternativa all'indebitamento diretto, il miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive.

Come sopra evidenziato, le operazioni la realizzate dalla Banca hanno avuto per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela. I progetti, realizzati con l'assistenza di Cabel Holding SpA, hanno visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado per un valore nominale complessivo lordo di 4,740 milioni di euro (importo così risultante all'8/10/2007, data di perfezionamento dell'operazione).

Alla data del 31/12/2013 l'importo residuo dei mutui cartolarizzati, al costo ammortizzato, ammonta a euro 494.444.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999 denominata Pontormo Funding S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Cabel Holding S.r.l.

Gli altri principali soggetti coinvolti nell'operazione sono:

Originators	Banca di Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca di Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo
Arrangers	IXIS Corporate & Investment Bank con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
Servicers	l'attività di servicing è svolta dalle Banche originators
Legal Advisor	SJ Berwin LLP con sede in Milano
Cash Manager	Invest Banca Spa con sede in Roma
Agenzie di Rating	Standard and Poors con sede in Londra, Moody's con sede in Londra.

**Metodi adottati per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio**

Essendo l'operazione posta in essere dopo il 30 settembre 2005 è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'attività di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

**Sintesi delle politiche contabili adottate**

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 39 il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione sull'*outstanding* e sugli incassi relativi a posizioni in *default*.

Il portafoglio cartolarizzato è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con un IXIS (Corporate & Investment Bank) un contratto di *basis swap* i cui effetti economici sono traslati sulle *banche originators* in virtù di un contratto di *back to back swap* sottoscritto da queste ultime con IXIS (Corporate & Investment Bank)

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

**Informativa qualitativa**

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di cartolarizzazione e per tipo di esposizione. Evidenza delle esposizioni deteriorate e delle perdite di periodo

	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche	Totale	di cui esposizioni deteriorate	Perdite di periodo
Crediti non performing					
Mutui ipotecari	494.444		494.444		
Titoli obbligazionari e derivati creditizi					
Altri crediti performing					
<b>Totale</b>	<b>494.444</b>		<b>494.444</b>		

**- T10 (d) Metodologia standardizzata posizioni verso la cartolarizzazione**

FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	Consistenze					
	Attività di rischio per cassa		Attività di rischio fuori bilancio		Clausole di rimborso anticipato	
	Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione		Tipo cartolarizzazione	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20	0	0	0	0		
Ponderazione 35	494.444					
Ponderazione 50	0	0	0	0		
Ponderazione 100	0	0	0	0		
Ponderazione 350	0	0	0	0		
Ponderazione 1250 - con rating	0	0	0	0		
Ponderazione 1250 - privo di rating	0	0	0	0		
Look-through - second loss in ABCP	0	0	0	0		
Look-through - altro	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>494.444</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**- T10 (e) - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	0	0
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	0	0

1. Sofferenze	0	
2. Incagli	0	
3. Esposizioni ristrutturate	0	
4. Esposizioni scadute	0	
5. Altre attività	0	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	0
1. Sofferenze	0	
2. Incagli	0	
3. Esposizioni ristrutturate	0	
4. Esposizioni scadute	0	
5. Altre attività	494.444	
A.3 Non cancellate	0	0
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
B. Attività sottostanti di terzi	0	0
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	0	0
B.5 Altre attività	0	0

**- T10 (f1) - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione proprie ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate e/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
Cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**- T10 (f2) - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

***Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione "Pontormo RMBS"***

**Informazioni generali**

Nel corso dell'esercizio 2012 Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha posto in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione tramite la società veicolo Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, o SPV), la stessa è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai

sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") ed ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99. La società dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

L'obiettivo prefissato dalla Banca è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontorno RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- qualora se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'operazione, inoltre, è stata effettuata tenendo conto del possibile ed ipotizzabile andamento delle fonti di funding nei prossimi anni che sarà oggetto di una accesa concorrenza. Con l'autocartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P rispetto al rating del debito sovrano Italiano che si attesta a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) è stato centrato l'obiettivo di aver trasformato una parte dell'attivo, altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente e potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, le stesse hanno ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a., sono: la Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. ("BCC Fornacette"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), e la Banca di Viterbo S.c.p.a. ("BCC Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della legge sulla cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili.

Le banche summenzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- **BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;**
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla SPV, tre ulteriori portafogli di crediti *in bonis* ad un prezzo presumibilmente pari ad euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, euro 24.642.633,75; BCC Fornacette, euro 79.292.455,54 e BP Lajatico, euro 33.496.430,30.

La tabella sottostante riassume i complessivi valori previsionali riferiti ai mutui:

Originator	Importo Mutui Previsionale al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
BCC Fornacette Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
<b>BCC Cambiano Portfolio</b>	<b>198.073.181,26</b>	<b>35,00%</b>
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
<b>Totale</b>	<b>565.951.112,96</b>	<b>100,00%</b>

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione in data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di ulteriori portafogli di crediti *in bonis* per un prezzo finale pari ad euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- BCC Fornacette, euro 76.254.000;
- BCC Castagneto, euro 23.348.000;
- BP Lajatico, euro 31.139.000.



A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partlypaid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *PartlyPaid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *PartlyPaid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
BCC Fornacette	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		<b>130.741.000</b>

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla SPV per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- **Euro 155.400.000 Classe A4;**
- Euro 65.400.000 Classe A5.

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- **Euro 48.763.000 Classe B4;**
- Euro 20.524.000 Classe B5.

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli *partlypaid* quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della cessione ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore previsionale e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale all'Emissione
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000
<b>BCC Cambiano</b>	<b>IT0004867849</b>	<b>Class A4</b>	<b>78,50%</b>	<b>AA+</b>	<b>155.400.000</b>
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000
		<b>Class A Notes</b>	<b>78,50%</b>		<b>444.000.000</b>
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000
<b>BCC Cambiano</b>	<b>IT0004867898</b>	<b>Class B4</b>			<b>48.763.000</b>
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000
		<b>Class B Notes</b>			<b>139.352.000</b>

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
<b>BCC Cambiano</b>	<b>IT0004867849</b>	<b>Class A4</b>	<b>78,50%</b>	<b>AA+</b>	<b>155.400.000</b>	<b>155.400.000</b>
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		<b>Class A Notes</b>	<b>78,50%</b>		<b>444.000.000</b>	<b>438.700.000</b>
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
<b>BCC Cambiano</b>	<b>IT0004867898</b>	<b>Class B4</b>			<b>48.763.000</b>	<b>48.763.000</b>
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		<b>Class B Notes</b>			<b>139.352.000</b>	<b>137.961.000</b>

\*: titoli PartlyPaid.

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l., i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla classe "A" e allo 0,60% sulla classe "B"; gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sottoscritti dalla BCC Cambiano sono le classi A4 (senior) e B4 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

<b>Class</b>	A4
<b>Valuta:</b>	Euro
<b>Importo:</b>	155.400.000
<b>Tasso:</b>	Euribor 6M + spread 0,50%
<b>Cedola:</b>	trimestrale
<b>Durata legale:</b>	Febbraio 2071
<b>Rimborso:</b>	ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
<b>Rating:</b>	"AA+" da parte di Fitch e S&P
<b>Quotazione:</b>	Irish Stock Exchange
<b>ISIN:</b>	IT0004867849
<b>Legge applicabile:</b>	legge italiana.
<b>Sottoscrittore:</b>	BCC Cambiano

<b>Class</b>	B4
<b>Valuta:</b>	Euro
<b>Importo:</b>	48.763.000
<b>Tasso:</b>	Euribor 6M + spread 0,60%
<b>Cedola:</b>	trimestrale
<b>Durata legale:</b>	Febbraio 2071
<b>Rimborso:</b>	ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
<b>Rating:</b>	Unrated
<b>Quotazione:</b>	Non quotati in un mercato regolamentato
<b>ISIN:</b>	IT0004867898
<b>Legge applicabile:</b>	legge italiana.
<b>Sottoscrittore:</b>	BCC Cambiano

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una riserva di cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. è pari a euro 6.061.336,42 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di euro 28.000,00 per la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. su un ammontare totale di euro 80.000,00.

ReserveAmount ( 3,06% del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	euro
Banca di Pisa Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33
<b>BCC Cambiano Reserve Amount</b>	<b>35,00%</b>	<b>6.061.336,42</b>
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73
<b>Totale Riserva</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.318.104,05</b>

RetentionAmount (riserva spese)		
	% sul totale	euro
Banca di Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
<b>BCC Cambiano</b>	<b>35,00%</b>	<b>28.000,00</b>
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>80.000,00</b>

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. che è detentrica della classe "A4"). È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*eligible asset*) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche *originators* una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessive, di cui gli euro 28.000,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti.

Il *periodo interessi* decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui titoli di classe "B" è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna data di pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti.

I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

#### Costi di strutturazione

I costi di strutturazione dell'operazione sono rappresentati dalle fatture sotto elencate, la quota parte di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. è pari al 35,00% del totale (pari alla quota percentuale di apporto in mutui della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.r.l. rispetto al totale previsionale):

Fornitore	Importo
Banca Akros s.p.a.	35.000,00
Bompani Audit s.r.l.	4.235,00
Fitch Rating	47.211,78
Orrick, Herrington & Sutcliffe	62.102,04
Standard & Poor's Rating Services	40.232,50

IC Satellite s.r.l.	53.542,50
<b>Totali</b>	<b>242.323,82</b>

In particolare:

IC Satellite s.r.l., in qualità di Advisor di Parte degli Originator e coordinatore di tutte le parti coinvolte;

Banca Akros, in qualità di arranger;

Standard & Poor's & Fitch Rating, nella loro qualità di agenzie di rating;

Orrick, Herrington & Sutcliffe, nella qualità di consulente legale dell'operazione;

Bompani Audit, in qualità di auditor

#### Informazioni quantitative selezionate

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2013.

#### Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2013 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2013, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2013.

Descrizione	31.12.2013
Crediti autocartolarizzati in bonis	476.441.953
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	150.959
<b>Totale</b>	<b>476.592.913</b>

Alla data del 31/12/2013 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano ad euro 1.024.696 pari allo 0,22%. Gli incagli della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.r.l. ammontano a euro 143.336 pari allo 0,08% del proprio portafoglio crediti.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Capitale Residuo	168.928.267,11
Numero dei Mutui	2.138
Vita media residua del portafoglio in anni	15,82
Tasso medio ponderato	2,06%
Ammontare medio dei mutui	79.012,29
LTV corrente	0,61

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti dalla data di inizio dell'operazione fino alla data del 31 dicembre 2013.

Descrizione	Saldi al 31/12/2012	Incrementi per cessioni ulteriori di portafoglio (*)	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (***)	Saldi al 31/12/2013
Crediti in bonis	407.541.465	130.738.995			(61.838.507)	476.441.953
Interessi del periodo su rate scadute	62.083			88.876		150.959
Interessi del periodo		599.348		13.020.340	(13.619.688)	
Penali			59.857		(59.857)	
Rateo interessi maturati	904.936			950.844	(904.936)	950.844
<b>Totale</b>	<b>408.508.484</b>	<b>131.338.343</b>	<b>59.857</b>	<b>14.060.060</b>	<b>(76.422.988)</b>	<b>477.543.756 (**)</b>

(\*) Cessione del portafoglio ulteriore da parte dei Servicers in data 15 febbraio 2013.

(\*\*) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad euro 950.844.

(\*\*\*) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31/12/2013 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad euro 684.931.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2013, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Banca di Cambiano	
	Saldo in euro al 31/12/2013	Incidenza %	Saldo in euro al 31/12/2013	Incidenza %
Fino a 3 mesi	36.683	0,01%	24.762	0,01%
Da 3 a 6 mesi	160.009	0,03%	49.883	0,03%
Da 6 a 12 mesi	578.513	0,12%	211.118	0,12%
Da 12 a 60 mesi	22.617.022	4,75%	9.829.480	5,82%
Oltre 60 mesi	453.049.726	95,09%	158.813.024	94,01%
<b>Totale</b>	<b>476.441.953</b>	<b>100,00%</b>	<b>168.928.267</b>	<b>100,00%</b>

**Rappresentazione in bilancio della Banca di Credito cooperativo di Cambiano al 31/12/2013**

Dettaglio degli importi allocati alla voce 70 dell'attivo al lordo delle svalutazioni:

Descrizione	Importi
Mutuatari in dettaglio al costo ammortizzato	168.994.061,28
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di cassa	6.061.336,42
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di spese	28.000,00
Credito verso Pontormo RMBS - Quota capitali mutui incassati	5.995.946,29
Credito verso Pontormo RMBS - Quota interessi mutui incassati	874.930,59
<b>Totale</b>	<b>181.954.274,58</b>

Con riferimento all'operazione in parola, sono stati rilevati costi alla voce 150 b del conto economico "Altre spese amministrative" per complessivi euro 117.605,31, e ricavi alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per euro 58.150,05 (Servicing).

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

**Tavola 12: Rischio operativo*****Informativa qualitativa***

La banca adotta per il calcolo dei rischi operativi il metodo Base (si veda la Circolare della Banca d'Italia 263/2006): il requisito patrimoniale risulta pertanto pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

Peraltro sono stati definiti da tempo i processi volti alla identificazione, misurazione e gestione del rischio operativo. I processi prevedono il coinvolgimento delle funzioni aziendali di seguito elencate: Risk Management, Organizzazione, Controllo di Gestione, Internal Audit.

Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Da tempo la banca ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi, basato su un approccio integrato di natura sia quali-quantitativa che consente di misurare il rischio in termini di perdite potenziali e di ponderazione di quelle subite. L'analisi «qualitativa», si articola in una autodiagnosi, svolta anche tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. Nella valutazione i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; all'attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati (cd. *risk and control assessment*). Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare l'azione di presidio, controllo e prevenzione. Per ogni rischio, individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), vengono stimate le perdite potenziali per la banca.

L'approccio «quantitativo» prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subite con l'obiettivo di valutare, su basi di adeguate serie storiche ed idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese. I criteri di censimento delle perdite operative in cui la banca è incorsa sono conformi a quanto dettato dalla nuova regolamentazione prudenziale. L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

**Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**

***Informativa qualitativa***

**Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti**

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono quelli che la Banca intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all'occorrenza venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Sono inoltre inseriti in tale categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per finalità istituzionali, ONLUS, enti ed istituzioni legati al territorio.

**Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate**

*Titoli di capitale inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

**1. Criteri di iscrizione**

*L'iscrizione iniziale di tali titoli avviene alla data di regolamento (settlement date).*

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al fair value che è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

**2. Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value.

Il fair value è definito dal principio contabile IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. La banca, in particolare, ha fatto riferimento alla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Laddove l'attività finanziaria subisca una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al patrimonio netto.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

**3. Criteri di cancellazione**

Le attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

**4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili". I proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value sono rilevati a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

***Informativa quantitativa***

- T13 (b/c/d/e) - Portafoglio bancario esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. - CATEGORIE	
Categorie	Valori di bilancio
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	0
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	0
Altri strumenti di capitale	0
<b>Totale Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>



**Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**

**Informativa qualitativa**

**Natura del rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso d'interesse sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente dai titoli del comparto AFS, dai crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci conseguenti alla differenza nelle scadenze delle attività e passività in bilancio e fuori bilancio e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica della banca nella gestione del rischio di tasso d'interesse è volta al massimo contenimento del rischio attraverso anche la conclusione di efficaci operazioni di copertura con altri intermediari. La decisione di porre in essere le coperture ritenute più opportune viene assunta nell'ambito della strategia di non esporre la banca a significative variazioni di fair value dell'attivo e del passivo patrimoniale. Ove questo non avviene, la Direzione Generale si preoccupa di provvedere alla copertura delle poste del passivo a tasso fisso con corrispondenti poste dell'attivo così da annullare il suddetto rischio consolidando sistematicamente uno spread positivo per la banca.

**Misurazione e gestione del rischio ed ipotesi di fondo utilizzate**

Dal punto di vista della misurazione del rischio di tasso la banca utilizza le linee guida metodologiche previste dalla Circolare 263/2006 (Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Come detto l'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. Nello specifico si procede seguendo le seguenti fasi:

1) Determinazione delle "valute rilevanti": si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate.

2) Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali : le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. La riserva obbligatoria è collocata nella fascia "fino a 1 mese". Le partite deteriorate sono collocate nella maturity ladder secondo le fasce di scadenza desunte dalla matrice dei conti. Le operazioni pronte contro termine su titoli sono trattate come operazioni di finanziamento e di raccolta. I c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni:

- nella fascia "a vista", viene collocata una quota fissa del 25%;
- per il rimanente importo nelle successive fasce temporali in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

I derivati sono assegnati alle fasce di vita residua sulla base dei criteri indicati nell'ambito dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Per le quote di OICR si applica quanto previsto per il requisito patrimoniale sui rischi di mercato

3) Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalle disposizioni di vigilanza. Questi fattori sono ottenuti come prodotto delle duration modificate di fascia e delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

4) Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

5) Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute: i valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

**Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio**

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, viene effettuata su base trimestrale.

**Informativa quantitativa**

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione Informativa qualitativa la successiva Tabella 14.1 riepiloga la variazione del valore del patrimonio conseguente ad uno shock di 200bp parallelo per tutte le scadenze.

**Variazione di valore delle esposizioni a seguito shock tasso di +200bp – Valuta euro**

Distribuzione in fasce temporali e assorbimento patrimoniale con ipotesi di variazioni al ribasso (1 <sup>a</sup> percentile con floor, cella gialla quando applicato)												
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	a) 1 <sup>a</sup> percentile con floor al ribasso (bps)	b) Durata	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	a) 1 <sup>a</sup> percentile con floor al ribasso (bps)	b) Durata	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)
A VISTA E A REVOCA	10	481.384.540,76	-0,45%	0,00	0,00%	-	322.112.217,25	-0,45%	0,00	0,00%	-	-
FINO A UN MESE	35	238.528.207,18	-0,22%	0,04	-0,01%	- 20.990,48	412.835.398,71	-0,22%	0,04	-0,01%	-36.329,52	15.339,04
DA 1 A 3 MESI	40	153.828.358,84	-0,29%	0,16	-0,05%	- 71.376,36	199.989.462,43	-0,29%	0,16	-0,05%	- 92.795,11	21.418,75
DA 3 A 6 MESI	50	338.641.475,36	-0,39%	0,36	-0,14%	- 475.452,63	349.371.580,14	-0,39%	0,36	-0,14%	- 490.517,70	15.065,07
DA 6 A 12 MESI	60	150.601.684,97	-0,56%	0,71	-0,40%	- 598.792,30	216.384.148,28	-0,56%	0,71	-0,40%	- 860.343,37	261.551,07
> 1 ANNO-FINO 2 ANNI	80	175.074.354,30	-0,54%	1,38	-0,75%	- 1.304.654,09	449.187.018,55	-0,54%	1,38	-0,75%	- 3.347.341,66	2.042.687,57
>2 E <= 3 ANNI	160	99.242.264,80	-0,78%	2,25	-1,76%	- 1.741.701,75	326.435.496,55	-0,78%	2,25	-1,76%	- 5.728.942,96	3.987.241,21
>3 E <=4 ANNI	170	28.890.505,12	-1,00%	3,07	-3,07%	- 886.938,51	206.184.496,55	-1,00%	3,07	-3,07%	- 6.329.864,04	5.442.925,53
>4 E <=5 ANNI	180	9.542.828,84	-1,26%	3,85	-4,85%	- 462.922,63	203.194.496,55	-1,26%	3,85	-4,85%	- 9.856.965,03	9.394.042,40
>5 E <=7 ANNI	310	15.481.203,13	-1,69%	5,08	-8,59%	- 1.329.092,25	35.340.000,00	-1,69%	5,08	-8,59%	- 3.034.009,68	1.704.917,43
>7 E <=10 ANNI	330	180.896.653,43	-1,61%	6,63	-10,67%	- 19.309.451,48	3.384.000,00	-1,61%	6,63	-10,67%	- 361.218,31	- 18.948.233,17
>10 E <=15 ANNI	430	32.684.161,10	-1,55%	8,92	-13,83%	- 4.518.912,11	5.894.000,00	-1,55%	8,92	-13,83%	- 814.904,44	- 3.704.007,67
>15 E <=20 ANNI	460	4.297.437,63	-1,61%	11,21	-18,05%	- 775.605,84	-	-1,61%	11,21	-18,05%	-	- 775.605,84
OLTRE 20 ANNI	490	14.120.296,67	-1,60%	13,01	-20,82%	- 2.939.280,95	-	-1,60%	13,01	-20,82%	-	- 2.939.280,95
		2.923.213.972,13				- 34.435.171,38	2.730.312.315,00				- 30.953.231,82	- 3.481.939,56
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette, caso con Floor 1 <sup>a</sup> percentile												- 3.481.939,56
Distribuzione in fasce temporali e assorbimento patrimoniale con ipotesi di variazioni al rialzo (99 <sup>a</sup> percentile)												
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	a) 99 <sup>a</sup> percentile al rialzo (bps)	b) Durata	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	a) 99 <sup>a</sup> percentile al rialzo (bps)	b) Durata	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)
A VISTA E A REVOCA	10	1.481.384.540,76	0,95%	0,00	0,00%	-	322.112.217,25	0,95%	0,00	0,00%	-	-
FINO A UN MESE	35	238.528.207,18	0,85%	0,04	0,03%	81.099,59	412.835.398,71	0,85%	0,04	0,03%	140.364,04	- 59.264,45
DA 1 A 3 MESI	40	153.828.358,84	0,83%	0,16	0,13%	204.284,06	199.989.462,43	0,83%	0,16	0,13%	265.586,01	- 61.301,95
DA 3 A 6 MESI	50	338.641.475,36	0,83%	0,36	0,30%	1.011.860,73	349.371.580,14	0,83%	0,36	0,30%	1.043.922,28	- 32.061,55
DA 6 A 12 MESI	60	150.601.684,97	0,94%	0,71	0,67%	1.005.115,65	216.384.148,28	0,94%	0,71	0,67%	1.444.147,81	- 439.032,16
> 1 ANNO-FINO 2 ANNI	80	175.074.354,30	0,96%	1,38	1,32%	2.319.385,05	449.187.018,55	0,96%	1,38	1,32%	5.950.829,62	- 3.631.444,57
>2 E <= 3 ANNI	160	99.242.264,80	0,92%	2,25	2,07%	2.054.314,88	326.435.496,55	0,92%	2,25	2,07%	6.757.214,78	- 4.702.899,90
>3 E <=4 ANNI	170	28.890.505,12	0,84%	3,07	2,58%	745.028,35	206.184.496,55	0,84%	3,07	2,58%	5.317.085,80	- 4.572.057,45
>4 E <=5 ANNI	180	9.542.828,84	0,75%	3,85	2,89%	275.549,18	203.194.496,55	0,75%	3,85	2,89%	5.867.241,09	- 5.591.691,91
>5 E <=7 ANNI	310	15.481.203,13	0,67%	5,08	3,40%	526.918,23	35.340.000,00	0,67%	5,08	3,40%	1.202.832,24	- 675.914,01
>7 E <=10 ANNI	330	180.896.653,43	0,54%	6,63	3,58%	6.476.461,99	3.384.000,00	0,54%	6,63	3,58%	121.153,97	6.355.308,02
>10 E <=15 ANNI	430	32.684.161,10	0,51%	8,92	4,55%	1.486.867,86	5.894.000,00	0,51%	8,92	4,55%	268.129,85	1.218.738,01
>15 E <=20 ANNI	460	4.297.437,63	0,53%	11,21	5,94%	255.323,66	-	0,53%	11,21	5,94%	-	255.323,66
OLTRE 20 ANNI	490	14.120.296,67	0,65%	13,01	8,46%	1.194.082,89	-	0,65%	13,01	8,46%	-	1.194.082,89
		2.923.213.972,13				17.636.292,12	2.730.312.315,00				28.378.507,49	- 10.742.215,37
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette, caso 99 <sup>a</sup> percentile												- 10.742.215,37
Esposizione al rischio di tasso di interesse, risultato: Max(0; Esposizione con Floor 1 <sup>a</sup> percentile; Esposizione 99 <sup>a</sup> percentile)												-

**Variazione di valore delle esposizioni a seguito shock tasso di +200bp – Altre valute non rilevanti**

FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	PONDERAZIONE	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	PONDERAZIONE	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)
A VISTA E A REVOCA	10	6.237.461,68	0,00%	-	804.913,90	0,00%	-	-
FINO A UN MESE	35	6.812.625,87	0,08%	5.450,10	5.717.645,61	0,08%	4.574,12	875,98

DA 1 A 3 MESI	40	13.836.140,88	0,32%	44.275,65	15.604.296,19	0,32%	49.933,75	- 5.658,10
DA 3 A 6 MESI	50	369.806,40	0,72%	2.662,61	418.778,33	0,72%	3.015,20	- 352,59
DA 6 A 12 MESI	60	362.555,29	1,42%	5.148,29	557.699,65	1,42%	7.919,33	- 2.771,04
> 1 ANNO-FINO 2 ANNI	80	-	2,76%	-	390.288,72	2,76%	10.771,97	- 10.771,97
>2 E <= 3 ANNI	160	-	4,50%	-	390.288,72	4,50%	17.562,99	- 17.562,99
>3 E <=4 ANNI	170	-	6,14%	-	390.288,72	6,14%	23.963,73	- 23.963,73
>4 E <=5 ANNI	180	-	7,70%	-	390.288,72	7,70%	30.052,23	- 30.052,23
>5 E <=7 ANNI	310							
>7 E <=10 ANNI	330							
>10 E <=15 ANNI	430							
>15 E <=20 ANNI	460							
OLTRE 20 ANNI	490							
		27.618.590,12		57.536,65	24.664.488,54		147.793,32	
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette								- 90.256,67

<b>Tavola 14b – Rischio di tasso di interesse (shock – 200 PB)</b>		<b>31 dicembre 2013</b>
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO		90.256,67
PATRIMONIO DI VIGILANZA		256.862.048,00
<b>INDICE DI RISCHIOSITÀ (Soglia di attenzione = 20%)</b>		<b>0,035%</b>

## Tavola 15: Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

### Informativa qualitativa

La Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 ha emanato specifiche "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche". La normativa, come noto, è conseguente alla riforma del diritto societario che ha portato anche ad una estesa revisione della disciplina in tema di governance delle banche. La maggior parte delle Disposizioni attiene alla adozione di sistemi di amministrazione e controllo diversi dal modello tradizionale. Sono poi indicati criteri e profili organizzativi validi per tutte le imprese bancarie in tema di efficacia ed efficienza del sistema di governo societario. Una specifica trattazione è riservata infine ai sistemi per la definizione delle politiche di remunerazione ed incentivazione. Sul punto è stato prescritto inoltre che la materia costituisca oggetto di disciplina statutaria. La Banca ha recepito tale prescrizione con deliberazione assembleare in sede straordinaria del 30 maggio 2009 provvedendo alla introduzione di uno specifico comma all'art. 29 dello statuto sociale del seguente tenore:

*"L'assemblea ordinaria approva inoltre le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato".*

Successivamente, in recepimento della Direttiva 2010/76/CE del 24 novembre 2010, cosiddetta CRD3, l'Organo di Vigilanza ha emanato, con provvedimento del 30 marzo 2011, ulteriori specifiche disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione che sono state prontamente recepite dalla Banca ed incluse nel presente documento.

Con lettera del 06.03.2012 protocollo 0201291/12, e del 14.3.2013 protocollo n. 02644884, l'Organo di Vigilanza ha emanato ulteriori disposizioni e indicazioni in tema di distribuzione degli utili e corresponsione di remunerazioni, che sono state valutate e raffrontate con la realtà aziendale concludendo che l'impostazione delle politiche di remunerazione sia per il passato che per la presente proposta, rispetti appieno le previsioni dell'Organo di Vigilanza.

Con comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob è stato pubblicato in data 29/1/2014, un documento inerente l'"attuazione degli orientamenti emanati dall'Esma in materia di politiche e prassi retributive (MiFID)", la cui applicabilità decorre dal 29 gennaio 2014.

E' stato altresì pubblicato, nel dicembre 2013, dalla Banca d'Italia, in consultazione e non ancora vigente, il documento "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari"

Preso visione delle citate disposizioni, la nostra impostazione organizzativa, l'articolazione degli organi di governo aziendale, i sistemi di controllo, le deleghe, le linee strategiche, i sistemi di report, la strutturazione dello statuto sociale e dei regolamenti interni, le Politiche e Prassi di remunerazione e incentivazione, sono in linea con le predette prescrizioni normative.

### **PRINCIPI GENERALI**

La ratio della normativa è quella di pervenire a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi. Pertanto è essenziale che attraverso il rispetto di tale normativa, la Banca: garantisca la corretta remunerazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestisca efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicuri che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità; accresca il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzi l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il sistema di remunerazione ed incentivazione applicato della nostra Banca è sempre stato e si riconferma ispirato ai seguenti principi quali consolidati "valori guida" dell'orientamento strategico aziendale:

- rispetto di principi di etica e legalità;
- rifiuto di condizionamenti od ingerenze interne ed esterne;
- avversione a posizioni conflittuali e spinte individualistiche;
- criteri operativi imprenditoriali;
- avversione ai rischi e tutela del valore aziendale;
- cultura del controllo;
- chiara definizione e disciplina di ruoli e funzioni, competenze e responsabilità.

### **ORGANI SOCIALI**

Il sistema di remunerazione dei componenti gli organi sociali della Banca è riferito ai principi cooperativistici della mutualità senza fini di speculazione privata ed attuato in piena coerenza con la normativa vigente, comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche in ultimo emanate dalla Banca d'Italia.

#### **1. Gli Amministratori:**

- ai sensi dell'art. 38 dello statuto sociale tutti i Consiglieri di amministrazione percepiscono un gettone di presenza nella entità determinata dall'Assemblea per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali. Hanno il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato come per legge;

- non percepiscono altri elementi di remunerazione neppure a fronte del raggiungimento di risultati in termini di volumi, di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una per "responsabilità civile e per sanzioni amministrative", secondo quanto deliberato dall'Assemblea;
- il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce poi la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, correlando la remunerazione al ruolo ed alle responsabilità assunte ed all'impegno richiesto, e nell'intento di mantenerne l'entità a livelli contenuti rispetto anche ad omologhi di aziende similari per struttura e dimensione, detta remunerazione viene quantificata sui seguenti parametri:
  - a) per il Presidente: entro il 70% del costo complessivo annuo medio della categoria intermedia dei quadri;
  - b) per il Vice Presidente entro il 30% della remunerazione del Presidente;
  - c) per gli altri consiglieri investiti di particolari cariche, come da statuto, la remunerazione individuale viene contenuta entro il 50% di quella del Vice Presidente, con degradazione per ruoli.

## 2. I Sindaci:

- percepiscono il compenso fisso ed il gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione degli organi sociali, entrambi stabiliti dall'Assemblea, ed hanno il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni come per legge ;
- non percepiscono altre componenti retributive, né variabili, né a fronte del raggiungimento di risultati né per prestazioni anche di particolare entità svolte in relazione alla funzione;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una per "responsabilità civile e per sanzioni amministrative", secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

## Personale dipendente

### 1. Direttore Generale ed altri Dirigenti:

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale ed agli altri Dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione quale organo competente per la loro nomina e per la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale. Il trattamento retributivo è quello previsto dal contratto collettivo di lavoro della categoria applicato aziendalmente e non è correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti non previste dal contratto collettivo. Non esistono contratti individuali.

La parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci, tutte definite dalla contrattazione collettiva di lavoro:

- stipendio;
- trattamenti indennitari, erogazioni connesse all'anzianità di servizio ed a modalità e tempi di esecuzione della prestazione lavorativa;
- altre componenti costanti nel tempo previste dalla contrattazione di lavoro collettiva od aziendale, o di autonoma determinazione consiliare quali supplementi di indennità per riconoscimento della competenza e impegno posti nello svolgimento delle funzioni;

La contrattazione collettiva di lavoro prevede inoltre sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale in favore dei Dirigenti.

Una componente residuale del trattamento economico, per i Dirigenti e per tutto il Personale, è variabile, ha carattere premiale e viene erogata a cadenza annuale con riferimento ai risultati aziendali conseguiti, anch'essa è determinata sulla base dei parametri definiti dalla contrattazione collettiva ed aziendale. Non esiste correlazione tra la quantificazione delle componenti variabili, le strategie perseguite dalla banca e/o le politiche di assunzione dei rischi, entrambe di competenza esclusiva dell'organo amministrativo. La parte variabile è parametrata al 5,15% del margine di intermediazione e si quantifica in base alla metodologia di calcolo definita dalla contrattazione collettiva.

Una ulteriore componente variabile è determinata da componenti premiali occasionali di assoluta autonoma determinazione consiliare con svincolo da obiettivi di tipo quantitativo, e comunque da contenere entro il 35% dello stipendio lordo.

Sono inoltre concessi, anche ad uso personale, auto aziendale e telefono cellulare.

Al Direttore Generale ed agli altri Dirigenti, come a tutto il Personale, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro compete il trattamento di fine rapporto come per legge.

### 2. Quadri Direttivi e Aree professionali

Le retribuzioni corrisposte al Personale della Banca appartenente alla categoria dei Quadri Direttivi e alle Aree Professionali sono determinate sulla base delle previsioni del contratto collettivo di lavoro applicato aziendalmente per le varie categorie di inquadramento.

Il trattamento economico applicato ai Quadri Direttivi e alle Aree Professionali si compone di una parte fissa, non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti, data dalle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre componenti costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro od aziendale

La contrattazione collettiva di lavoro prevede inoltre in favore dei Quadri Direttivi e del Personale appartenente alle Aree Professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico, per tutto il Personale, è di carattere variabile e comprende una parte premiale e viene erogata a cadenza annuale con riferimento ai risultati aziendali conseguiti. La parte variabile è parametrata al 5,15% del margine di intermediazione e si quantifica in base alla metodologia di calcolo definita dalla contrattazione collettiva. Una ulteriore componente variabile è data da elementi premiali occasionali di assoluta autonoma determinazione consiliare con svincolo da obiettivi di tipo quantitativo, e comunque da contenere entro il 35% dello stipendio lordo.

Ai Quadri Direttivi ed a tutto il Personale delle varie Aree Professionali, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro compete il trattamento di fine rapporto come per legge.

### 3. Personale più rilevante

In linea con i principi dettati dalla Banca d'Italia con le disposizioni emanate in recepimento della predetta Direttiva 2010/76/CE, è stato individuato il personale più rilevante attraverso una accurata autovalutazione, basata su una ricognizione delle posizioni individuali, tenuto conto della responsabilità, del livello gerarchico, delle attività svolte, delle deleghe operative e della remunerazione totale lorda, operando anche con criterio estensivo. Dall'esame compiuto sono risultati appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" i soggetti responsabili delle seguenti funzioni/uffici: Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Responsabile Compliance, Responsabile Risk Management, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Responsabile Ispettorato, Responsabile Controllo Crediti, Responsabile Crediti Speciali, Responsabile Organizzazione, Responsabile CED, Responsabile Contabilità, Responsabile Controllo di Gestione, Responsabile Ufficio Titoli, Responsabile Ufficio Estero, Responsabile Ufficio Crediti, Responsabile Ufficio Legale, Direttore Commerciale, Titolari Capo Area, Titolari di Filiale.

### 4. Profili tecnici di dettaglio

I profili tecnici di dettaglio, eventualmente necessari, e comunque definibili ed approvabili dal C.d.A. entro il 1 agosto 2011, non sono stati adottati.

## **COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETÀ DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO**

I criteri osservati per conferimento di incarichi professionali e di collaborazione si rifanno a requisiti di competenza in coerenza con principi di trasparenza, correttezza ed economicità.

I compensi corrisposti sono compiutamente documentati e proporzionati all'attività svolta. Per i professionisti iscritti in appositi albi le prestazioni sono trattate sulla base delle tariffe professionali.

Per i lavoratori a progetto o per prestazioni da parte di soggetti per i quali non è richiesta l'iscrizione in appositi albi, si tengono a riferimento gli usuali compensi corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel tempo e luogo di esecuzione del rapporto.

### Informativa quantitativa

A mente delle disposizioni di vigilanza in materia si fornisce specifica informativa indicando i relativi dati lordi complessivi, disaggregati per ruoli e funzioni:

Categoria	Numero beneficiari	Compensi fissi	Compensi variabili	Totale
Amministratori	7	217.861,01	-	217.861,01
Sindaci	5	106.474,36	-	106.474,36
Consiglieri investiti di particolari cariche, statutariamente previste	2	121.449,47	-	121.449,47
Personale più rilevante (Dirigenti)	3	1.210.592,02	90.499,48	1.301.091,50
Personale più rilevante (altro personale)	19	2.336.868,74	307.636,73	2.644.505,47
Altro personale dipendente	253	14.083.728,27	1.045.258,10	15.128.986,37
<b>Totale</b>	<b>289</b>	<b>18.076.973,87</b>	<b>1.443.394,31</b>	<b>19.520.368,18</b>

I beneficiari del trattamento di fine rapporto sono n. 8, per un importo complessivo di € 107.919,18. L'importo più elevato di pagamenti di fine rapporto pagato ad una singola persona è stato di € 40.149,26.